SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 145
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

Mercoledì 23-24 Giugno 1937
(Omaggio)
[illegible] abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contabile. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 45-951. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il fallimento delle trattative a quattro

Italia e Germania si ritirano definitivamente dal sistema di controllo in Spagna

ROMA, mercoledì sera.

Il Governo Fascista, avendo constatato, in seguito all'andamento delle recenti conversazioni che hanno avuto luogo a Londra tra i rappresentanti delle quattro Potenze, la mancanza di solidarietà necessaria per un'azione comune relativa ai noti incidenti verificatisi durante l'azione di controllo internazionale, ha dato istruzioni all'Ambasciatore Grandi di comunicare al Comitato per il non intervento che l'Italia si ritira definitivamente dal sistema di controllo.

Identica decisione è stata presa dal Governo del Reich. («Stefani»).

Ministri a consiglio a Berlino e a Londra

Gazzarra di stampa a Parigi

L'incognita: le decisioni del Reich

BERLINO, merc. sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 11,30 sotto la presidenza di Hitler.

Tutti i Ministri sono presenti.

Assistono anche il generale barone von Fritsch, comandante dell'esercito, l'ammiraglio Raeder, capo della Marina, e il capo della Polizia del Reich, Heinrich Himmler.

Dopo una relazione sulla situazione politica generale svolta da von Neurath, l'ammiraglio Raeder riferirà sulle questioni tecniche inerenti al tentativo di siluramento del «Leipzig».

Si crede che il Consiglio durerà fino alle prime ore del pomeriggio.

La posizione della Germania secondo le precisazioni degli ambienti politici

Berlino, mercoledì sera.

Secondo le indicazioni raccolte negli ambienti politici tedeschi, la posizione della Germania sarebbe così precisata:

Il compito assunto dal Comitato per il non intervento suppone una solidarietà effettiva fra le Potenze. Questa solidarietà si è rivelata inesistente a proposito dell'incidente del «Leipzig» e la Germania giudica, al pari dell'Italia, di non poter più continuare a far parte del Comitato per il non intervento. La conseguenza sarebbe che le navi tedesche e italiane non parteciperebbero più al controllo. Si ignora se la Germania, in queste condizioni, richiamerà la sua flotta dal Mediterraneo.

Passi separati franco-inglesi a Berlino

Parigi, mercoledì sera.

Informano da Londra: secondo gli ambienti politici inglesi dopo l'ultima consultazione franco-britannica, i governi di Parigi e di Londra hanno deciso di istruire i loro ambasciatori a Berlino di fare separatamente dei passi per attirare l'attenzione del Reich sulla gravità che potrebbe avere ogni azione tedesca contro il governo di Valencia, di natura tale da provocare una complicazione internazionale e compromettere la situazione interna.

La Germania si considererebbe sempre legata al patto di non intervento

Parigi, mercoledì sera.

Si ha notizia da Londra che la Germania, pur ritirandosi dal sistema di controllo, si considera sempre legata dall'accordo di non intervento.

Menzogne e manovre dei giornali francesi

Parigi, mercoledì sera.

La stampa francese e le sfere diplomatiche parigine considerano molto seria la situazione determinatasi in seno al Comitato londinese del «non intervento».

Si fa finta di assumere aria di scandalo perchè Berlino reagisce contro una diplomazia da azzeccagarbugli e si arriva fino a dire che le questioni che implicano la tutela del prestigio e l'onore di una Nazione sono trascurabili. I giornali si domandano in coro che cosa farà la Germania di fronte alla posizione, per essa inammissibile, assunta dalla Francia e dall'Inghilterra.

Tra le varie ipotesi che si prospettano si ritiene maggiormente probabile quella che «Berlino, giudicando le disposizioni francese e inglese insufficienti alla salvaguardia del suo prestigio, decida di nuovo di rompere la sua solidarietà con il Comitato di Londra».

Insinuazioni

Tale rottura è prevista dall'accordo del 12 giugno, il quale contempla che se una intesa non può essere realizzata ne deriverebbe una situazione nuova per ciascuna delle quattro Potenze.

Pertinax, nell'Echo de Paris, non nasconde la sua trista soddisfazione nel considerare l'eventualità di una rottura poichè, egli scrive, «se la Germania riprende la sua libertà di azione, la Francia ricupera pure la propria».

Il suddetto individuo riconosce che ha sbagliato credendo a «una Germania disgustata dalla guerra di Spagna»; ma la sua confessione non è che un artificio per potersi domandare se «oggi, in stretta intelligenza con Berlino, l'Italia, nel corso dei cinque ultimi mesi, non ha fatto semplicemente l'interim della Germania».

Tanto l'atteggiamento di Berlino quanto quello di Roma vengono scientemente deformati e snaturati. Si vorrebbe dare a intendere non che si tratta da parte loro di reprimere semplicemente la pertinace volontà di aggressione dei rossi spagnuoli alle navi controllanti, ma di «distruggere» — come afferma falsamente l'Epoque — l'accordo del 12 giugno per sostituire il «non intervento» con un intervento collettivo in Spagna». In altre parole, aggiunge l'Epoque, si tende ad aprire a colpi di cannone, se occorre, la crociata contro il bolscevismo, prendendo posizione con le armi nella guerra civile di Spagna».

Ansia di attese

Altri fogli fanno su per giù le medesime insinuazioni e certuni sostengono che «nessuna prova e neppure nessun indizio di prove è stato fornito contro il governo di Valenza», per cui si conclude che se in tali condizioni «il Reich si mettesse in stato di ostilità verso Valenza, si troverebbe certamente di fronte a una situazione molto inquietante».

Per non fare il minimo torto al comunismo provocatore e aggressore, non si esiterebbe a compromettere gli inestimabili vantaggi di una solidarietà tra le quattro grandi Potenze occidentali.

Il Populaire non manca di formulare delle velate minacce, dichiarando che, pur essendo in corso passi diplomatici, «Berlino e Roma non si arresteranno che davanti a una volontà decisa a salvaguardare ad ogni costo il diritto internazionale che esse si apprestano a ridicolizzare».

Quanto all'atteggiamento dell'Italia — secondo il Matin — sarebbe prematuro parlare del suo ritiro dal Comitato di Londra.

«Tuttavia — dice il suddetto giornale — i portavoce abituali del governo affermavano che l'Italia è interamente d'accordo con il Reich nel considerare la necessità di un'azione immediata di rappresaglia, o quanto meno, di dare un serio avvertimento ai rossi spagnuoli».

Il Paris Midi, nell'accennare al Consiglio di Gabinetto straordinario riunitosi stamane a Berlino, preannuncia delle decisioni rispondenti a qualcuna di queste eventualità: una semplice dimostrazione navale; una nuova edizione del bombardamento di Almeria; un blocco dei porti della Spagna rossa.

Le decisioni del Gabinetto di Berlino, quali esse siano, sono attese a Parigi con indescrivibile ansia.

In conclusione v'è chi dice che la giornata odierna potrà essere decisiva quanto alla sorte dell'accordo dei Quattro e forse di tutta la politica di «non intervento».

I ministri inglesi esaminano la situazione

Parigi, mercoledì sera.

Giunge notizia da Londra che la situazione internazionale causata dallo scacco delle negoziazioni dei Quattro circa l'incidente del *Leipzig* è stata, tra le altre cose, studiata dal Consiglio del Gabinetto nella sua seduta delle ore 11.

Il Gabinetto era presieduto da Chamberlain.

Corbin ricevuto da Eden

Parigi, mercoledì sera.

Giunge notizia da Londra che prima della riunione del Gabinetto, questa mattina Eden aveva ricevuto al Foreign Office l'Ambasciatore di Francia, Corbin.

Navi da guerra tedesche ad Algesiras e al largo di Ceuta

Gibilterra, mercoledì sera.

Le navi da guerra tedesche Kolb, Tigre, Fuchs e Leopard sono giunte nel pomeriggio di ieri ad Algesiras. Altre navi tedesche, fra cui il Leipzig, sono state avvistate al largo di Ceuta.

Il testo della Nota di von Ribbentrop

Londra, mercoledì sera.

Ecco il testo della Nota consegnata stamattina da von Ribbentrop al Foreign Office:

«Il Governo tedesco, dopo essere stato informato degli attacchi contro l'incrociatore «Leipzig», in data 15 e 18 giugno, ha informato immediatamente le Potenze partecipanti al controllo navale spagnuolo di non essere disposto ad esporre le forze navali incaricate di un compito internazionale a servire di bersaglio al largo della Spagna rossa.

«Il Governo tedesco ha limitato al minimo le garanzie che credeva dover chiedere per la sicurezza delle navi tedesche, chiedendo una dimostrazione navale delle quattro Potenze del controllo, affinchè esse dessero un avvertimento chiaro e tangibile.

«Dato che il Governo britannico e quello francese non sono stati disposti ad accettare questa richiesta minima, il Governo tedesco ha il rammarico di dichiarare che tra le Potenze partecipanti al sistema di controllo non ha constatato quello spirito di solidarietà che costituisce la condizione indispensabile per l'esecuzione di un comune compito internazionale. Il Governo tedesco ha dunque deciso di ritirarsi definitivamente dal sistema di controllo».

GIORNO PER GIORNO

La situazione

La situazione internazionale, sempre incerta e pericolosa, è ancora una volta peggiorata. Nelle prossime quarantott'ore sarà possibile giudicare in quale misura.

Riassumiamo gli avvenimenti. Dopo il patto a quattro, negoziato dalla Gran Bretagna, Italia e Germania sono tornate a far parte del Comitato di Londra dal quale si erano allontanate in seguito ai sanguinosi episodi del *Barletta* e del *Deutschland*.

Valenza replicò attraverso la radio che i sottomarini rossi avrebbero attaccato le navi da guerra tedesche ed italiane addette al servizio di controllo. Alla minaccia è seguita l'azione: siluri sono stati tirati contro l'incrociatore germanico *Leipzig*, che per caso è scampato ad un pericolo mortale.

L'aggressione è stata denunziata al Comitato di Londra ed il rappresentante della Germania, appoggiato da quello italiano, ha reclamato una dimostrazione navale collettiva innanzi a Valenza. Inghilterra e Francia, prima della dimostrazione, vogliono un'inchiesta che precisi fatti e responsabilità. Le dichiarazioni degli ufficiali del *Leipzig* sono messe in dubbio.

Il patto a quattro prevede che, in caso di aggressione, il Paese aggredito, se le Potenze che hanno organizzato il controllo non trovano una base d'intesa per la reazione, riprende momentaneamente la sua libertà d'azione.

Questa libertà è oggi rivendicata dalla Germania e dall'Italia. Tra le misure previste, la meno cruenta sarebbe una dimostrazione della flotta italiana e tedesca innanzi al porto di Valenza. Dimostrazione pacifica, se le navi non saranno aggredite; un severo monito al governo socialcomunista spagnolo, un ultimo avviso che ogni nuovo attentato alla pace sarebbe duramente punito.

Il lettore

Leggi per l'autarchia approvate stamane dal Consiglio dei Ministri

Impianti per la gomma sintetica - Lo sfruttamento minerario dell'Isola d'Elba - Una nuova emissione di azioni I.R.I.

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è tornato a riunire stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce.

Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, vari provvedimenti, tra cui uno schema di Decreto-Legge per la proroga delle norme sulla fusione di società commerciali, concentrazioni di aziende e emissione di azioni privilegiate.

Un altro schema di Decreto Legge contiene disposizioni sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili. Con questo provvedimento vengono modificate e integrate alcune disposizioni di legge; in particolare, tra l'altro sono più compiutamente precisate le funzioni dei notai; per quanto concerne la nomina di essi si stabilisce espressamente il requisito della iscrizione al P. N. F. Si disciplinano poi con maggiore organicità i trasferimenti dei notai, apportandosi opportune modificazioni alle tariffe; inoltre si disciplina meglio il deposito negli archivi notarili distrettuali degli atti pubblici, anche se non redatti dai notai nell'interesse di speciali Enti, e infine viene regolata la riunione di più distretti notarili per il caso di riduzioni dei posti di notai in seguito alle modificazioni delle circoscrizioni.

Un altro schema di D. L. riguarda il trattamento economico degli ufficiali giudiziari, ai quali viene esteso il trattamento economico, in quanto possa nel caso applicarsi, fatto ai dipendenti statali coll'ultimo aumento dell'8 per cento sugli stipendi e altri assegni.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, ha approvato uno schema di R. Decreto Legge con il quale si provvede a regolare, in via permanente, le funzioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.).

Il decreto in parola determina in L. 1 miliardo il fondo di dotazione e stabilisce che, fino alla concorrenza di tale somma, l'IRI potrà assumere nuove partecipazioni in grandi imprese industriali aventi per oggetto le attività connesse con la difesa dello Stato o con l'attuazione della politica di autarchia, o con la valorizzazione agricola e industriale dell'Etiopia.

In relazione al carattere di continuità che assume l'Ente, vengono introdotte modificazioni nella struttura amministrativa dello stesso, disponendosi che le deliberazioni più importanti siano sottoposte all'approvazione del Ministro per le Finanze, e, in casi comportanti l'acquisto e la vendita di maggioranze azionarie, siano sottoposte all'approvazione del Capo del Governo.

Quindi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, approva, fra l'altro, uno schema di provvedimento con il quale l'IRI viene autorizzato a costituire una Società avente il capitale di 900 milioni denominata Società Finanziaria Siderurgica nella quale l'IRI apporterà le azioni che esso possiede nella Società Ilva, nella Società Terni, nella Società Dalmine, nella Società Acciaierie di Cornigliano.

La nuova Società, destinata a provvedere al coordinamento tecnico e finanziario delle aziende controllate, si propone la valorizzazione dell'industria siderurgica secondo le direttive intese ad un attrezzamento produttivo che realizzi nel modo migliore i principi di autarchia. In corrispondenza del capitale azionario della nuova Società che verrà costituito in gestione speciale, l'I.R.I. è autorizzato ad emettere una serie di Obbligazioni a 20 anni per l'importo di lire 900 milioni.

Tali obbligazioni sono garantite dallo Stato, fruttano un interesse minimo del 4,50 per cento e hanno diritto a percepire la metà della differenza fra il detto 4,50 per cento e il dividendo che l'IRI percepirà sulle azioni della Finanziaria Siderurgica.

E' riservato ai portatori delle nuove obbligazioni il diritto di tramutario, limitatamente al 50 per cento, in azioni della Società Finanziaria Siderurgica, in qualsiasi tempo. L'IRI si inibisce per otto anni il diritto di riscatto delle obbligazioni e si obbliga, nel caso ne effettuasse il riscatto totale o parziale, a rimborsarle con il 20 per cento di premio.

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, deliberato che, dal 1° luglio 1937-XV al 31 dicembre 1938 A. XVII, l'estrazione del metallo di ferro dall'Isola d'Elba raggiunga la cifra di un milione di tonnellate.

E' stato, poi, approvato tra l'altro, uno schema di R. D. con il quale si provvede a determinare norme esecutive per la costituzione e il funzionamento delle Commissioni amministrative delle imposte dirette e delle imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza.

Uno schema di D. L. riguardante le nuove concessioni di temporanea importazione, e cioè, tentalio in dischi e in lamine per la fabbricazione di filiere per fibre artificiali, nastri e lamiere di ferro e acciai laminati a freddo per la fabbricazione di ruote per autoveicoli, cellulosa ottenuta da linters idrolizzati per la fabbricazione di fibre artificiali alla Viscosa, legno compensato di okoumè per essere colorato e lucidato.

Uno schema di D. L. inteso a consentire la totale esenzione dal dazio doganale per tutte le merci originarie e provenienti dall'A. O. I. che si importeranno nel Regno, fatta eccezione per il caffè.

Uno schema di D. L. con il quale si concede all'Ente Nazionale della Moda un contributo annuo di due milioni per cinque esercizi consecutivi per mettere in grado l'ente di attuare il programma di potenziamento dell'industria italiana della moda secondo i voti della corporazione dell'abbigliamento.

Nell'odierno Consiglio dei Ministri è stato, inoltre, approvato uno schema di R. D. inteso a favorire la produzione della gomma sintetica. Al riguardo sono intervenuti accordi fra l'Istituto di Ricostruzione Industriale e la Soc. It. Pirelli per dare immediata attuazione al programma che si è voluto favorire con il provvedimento di cui sopra. A condizione paritetica fra l'IRI e la Soc. It. Pirelli vengono costituiti due enti, un istituto per lo sviluppo degli studi e ricerche e una società per iniziare la produzione della gomma sintetica.

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

Uno schema di R. D. che approva il testo unico sulle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Lo schema coordina in modo organico portando anche necessarie innovazioni di carattere formale e sostanziali dettate dall'esperienza a tutte le vigenti disposizioni di legge sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di R. D. con cui, a seguito della pratica applicazione delle vigenti leggi sull'ordinamento delle Scuole e delle Accademie militari, si recano aggiornamenti alle leggi stesse.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica, è stato, tra l'altro, approvato uno schema di R. D. inteso a stabilire le nuove circoscrizioni militari territoriali della R. Aeronautica. Tale provvedimento si è reso necessario in seguito all'entrata in vigore del recente ordinamento della R. Aeronautica che istituisce nuovi enti e nuovi comandi; uno schema di D. L. che apporta alcune modifiche alle vigenti norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, è stato fra l'altro approvato uno schema di D. L. contenente modifiche alle date d'inizio e di chiusura dell'anno scolastico. Presentemente la data d'inizio e quella di chiusura delle lezioni sono stabilite dalle autorità scolastiche locali e variano da luogo a luogo e nella stessa sede da istituto a istituto. Per effetto del provvedimento oggi approvato, a decorrere dal prossimo anno scolastico, le lezioni s'inizieranno in tutte le scuole medie ed elementari il 16 ottobre e si chiuderanno il 15 giugno. Gli esami si svolgeranno dal 16 giugno al 15 luglio e dal 16 settembre al 14 ottobre. Il provvedimento stabilisce anche quali sono i periodi di vacanza durante il corso delle lezioni.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta è terminata alle ore 13 tornerà a riunirsi venerdì 25 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il più alto onore ai gloriosi legionari caduti in Spagna

Una disposizione del Duce

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce ha ordinato al Segretario del Partito che i nomi dei legionari caduti in Spagna siano aggiunti nei sacrari a quelli dei caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

L'elenco dei Caduti dell'aviazione legionaria

218 apparecchi di tipo francese, inglese, russo e americano abbattuti nel cielo di Spagna

Roma, mercoledì sera.

Ecco il 6° elenco dei Legionari caduti per la causa della civiltà nella guerra antibolscevica di Spagna, tutti appartenenti alla aviazione legionaria:

Piloti: Angelini Zeffiro, Bedini Agostino, Cocorelli Victor Hugo, Carruti Ernesto, Dal Pan Ermenegildo, D. Marzio Dino, Fanti Adelio, Franceschi Giorgio, Grimoldi Luigi, Lagna Luigi, Lodi Ettore, Magistrini Giovanni, Malatesta Nicola, Mattalia Bartolomeo, Mataraollo Elios, Monico Ernesto, Monetti Enrico, Mosca Gottardo, Morieri Luigi, Olivero Dante, Prezzi Guido, Vittori Bruno, Vivarelli Manlio, Volpi Italo, Giurleo Carmelo, Baresi Luigi, Zeppini Manlio.

Motoristi: Baderna Giulio, Hercotti Pierino, Zanuso Vasco, Brauzzi Giovanni.

Marconisti: Olio Ermes, Cavallo Gioacchino, Sotgiu Angelo, Trincia Lanfranco, Zebo Giuseppe.

Armieri: Anfuso Edoardo, Boco Bruno, Fenu Oscar, Fonte Giovanni, Ferrari Francesco, Serra Vincenzo, Nicolini Luigi.

L'aviazione legionaria ha abbattuto a tutt'oggi 218 apparecchi nemici di tipo francese, inglese, russo e americano.

Il Duce riceve il senatore Giannini

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore Amedeo Giannini, presidente della Commissione per le leggi di guerra e di neutralità, il quale gli ha presentato il progetto dei provvedimenti legislativi elaborato dalla Commissione.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per i lavori compiuti dalla Commissione ed ha impartito disposizioni per gli altri progetti che essa dovrà predisporre.

La novella di "Stampa Sera"

Vecchio e nuovo amore

Da qualche giorno Elena non ha appetito. Sua madre, che non vive che per vederla fiorire, trepida e l'assedia di domande. E per la prima volta Elena, di solito così mite e così docile, si dimostra annoiata. Ciò mette fuor di senno sua madre, che incomincia a guardarsi attorno con gli occhi inquieti di chi sa d'essere assediato da ignoti pericoli e cerca in ogni modo di sventarli. Ma la spiaggia è così vasta e così affollato l'albergo dove esse hanno preso alloggio che non è facile scoprire l'insidia. Tanto più che la fanciulla tace ostinatamente e cerca d'eludere la sorveglianza di cui sua madre la circonda. Ma una sera, a pranzo, ecco che Elena all'improvviso si fa bianca, bianca, come le rose che in un angolo della tavola sciolgono silenziosamente le loro corolle.

— Elena ti senti male? — Ella non risponde, non ode nemmeno la domanda. I suoi occhi s'intorbidano come un cristallo che rispecchi l'ombra, poi ad un tratto s'avvivano fino a farsi fulgenti. Tutto nello spazio di un attimo. La madre sente per istinto che la chiave del mistero è lì, a portata della sua mano, e cerca disperatamente di percepire un indizio che la guidi nella ricerca. Nella sala non è accaduto che un piccolo fatto: un giovane è venuto a sedere al tavolino innanzi a loro, ed ora guarda Elena. Cosa insignificante all'apparenza. Tutti, nell'albergo, sulla spiaggia, guardano Elena. E' la creatura più bionda, più filiale fra tutte le creature giovani lì riunite. Lo sguardo dello sconosciuto non sarebbe dunque che uno dei consueti omaggi a quella virginale bellezza. Eppure la madre ne intuisce che qualcosa di grave accade. Glielo rivela il turbamento della figliuola, e gli occhi del giovane inesorabilmente fissi su quel pallore, su quel tremore, su quella femminea debolezza.

— Elena — dice piano la mamma, cercando di avviare un discorso qualunque che svii la giovinetta da quella sua estasi gaudiosa e dolorosa, che lentamente incomincia ad imprigionarla tutta. Ma Elena non risponde, per che le doglia di scuotersi dal suo incantesimo. Ha assunto una posa umile e stanca di schiava, e di tratto in tratto, furtivamente, i suoi occhi si sollevano, per morire nell'incontro con quei maschili occhi predaci. Anche la madre ora, inosservata, ha potuto osservare lo sconosciuto che imprigiona l'anima della sua creatura, e ne ha provato uno sgomento strano. Inesplicabile perchè l'ignoto ammiratore di Elena non è che un bellissimo giovane, pettinato e vestito impeccabilmente. Ma dove lei ha veduti, lei, la madre, quei capelli di un così cupo colore di rame, quegli occhi imperiosi che par che brucino tutto quello su cui si posano? Quando, quegli occhi, hanno già fatto a lei tanto male? Oh, non è difficile ricordare! Terribile è invece il riaccostare due avvenimenti, forse due creature... Chè da quel tipo di bellezza dominatrice, che ha soggiogato Elena, la madre di Elena è già stata un giorno distrutta.

Giorno lontanissimo: venti anni prima.

Non ad un uomo, ma ad una donna era appartenuta quella beltà maliarda. Era anche stato durante un soggiorno al mare. Penoso il ricordo. Due ville accanto... in una lei, giovane sposa, nell'altra una signora straniera, circonfusa di mistero. Ella, la madre di Elena, era ancor quasi una bimba, che nella vita coniugale aveva portato la inesperienza dei lunghi anni trascorsi in collegio, perciò non aveva mai saputo dire come la cosa terribile fosse accaduta, come un giorno ella si fosse finalmente accorta d'avere nella bellissima sconosciuta una terribile rivale. Dolore atroce, che l'aveva resa finalmente donna. Lacrime disperate che, solo più tardi, la nascita della piccola Elena aveva potuto asciugare. Inutile era stata la lotta, chè alle sue preghiere, alle sue rivolte, lo sposo suo non rispondeva che con un silenzio pieno d'angoscia, uno sguardo pieno d'umiltà disperata, quasi per dirle: — Oh, se tu sapessi quale dolce terribile catena io trascino! Se tu potessi darmi la forza di liberarmene! — Quella forza non gliel'aveva data la giovane compagna, ma la Morte, portandoselo via un giorno, improvvisamente. Così era stata troncata l'inesorabile catena, per sempre. E nell'amore per la sua piccola figlia, la madre di Elena aveva scordato la sua sconfitta di donna. Ed ora le pareva che fosse quel triste passato a riapparirle. Invano ella diceva a se stessa che l'amore che ella voleva adesso difendere era infinitamente diverso da quell'altro amore. Nel cuore di Elena l'affetto per sua madre non poteva escludere un giusto e naturale affetto... Come dirle: — Elena, guardati! Un pericolo ti sovrasta! — Pericolo? Era giusto chiamarlo tale? Non era la fantasia sovraeccitata dal ricordo a crearlo quel pericolo?

... Elena è uscita con un'amica stasera, rapidamente, subito dopo il pranzo, per non dar tempo a sua madre d'accompagnarla. La madre, oppressa da una stanchezza d'anima infinita, non ha avuto la forza di sventare quel sotterfugio con una parola. Ora vaga solitaria in un viale pieno d'ombre e di fruscii, dove sono passate che silenziose coppie d'innamorati. Sa d'andare incontro ad un grave dolore, ma cammina, cammina, par che la sospinga il suo destino. Ecco che il in agguato l'attende la sorpresa: che per lei non cuore veggente era e più sorpresa: due ombre le passano innanzi, avvinte in un abbraccio che par indissolubile. Un raggio di luna le ferisce e le rivela. Basterebbe ora che la madre pronunciasse un nome perchè le ombre si fermassero, forse attonite, forse sgomente, ma ella ha come uno strano bavaglio sulle labbra, e si rifugia ove il buio è più denso.

Trascorre una notte di pena. Elena è rientrata tardi, in silenzio. S'è rivoltata insonne, a lungo, nel letto. La prima luce dell'alba mostra il suo bianchissimo viso stanco. La madre vorrebbe svegliarla piano, piano. Le sembra che in quell'ora casta la confidenza sarebbe naturale. Si china a baciarla. Elena apre gli occhi: l'incantesimo è rotto. L'attimo della confidenza passato.

Per la madre si rinnova l'epoca del suo crudo tormento. Come un giorno, spia e vigila. Si svolge innanzi ai suoi occhi il gioco appassionato e crudele che già un tempo s'è svolto, ma nelle reti maliose oggi non c'è un cuore colpevole, sebbene un cuore innocente. Quella pietà che ella non ha potuto sentire per l'uomo che la tradiva, la sente infinita per la creatura sua, e con lei soffre ed anela. Spesso, in silenzio, piangono insieme. A volte la madre se lo ripete nel profondo dell'anima il nome di colui che le ha rapito Elena: «Cesare Dani!». No, quel nome non lo trova nel suo ricordo... Nulla ha di comune il giovane bellissimo con la donna bellissima che le è stata implacabile rivale.... Eppure il dubbio atroce non la lascia un attimo e la spinge ad un atto folle: bussare un giorno, furtivamente, umilmente alla porta nemica.

Viene accolta con fredda cortesia, senza sorpresa. Anche un giorno è stata accolta da gesti di così gelida gentilezza. Anche allora veniva per implorare una grazia, e le parole le erano ricadute inerti nel cuore.

— Signora... a che debbo l'onore?... Ella si comprime la bocca con la mano per non urlare d'angoscia. Cade agonizzante su d'una poltrona. Ecco lì, posato su d'un basso tavolino, in una cornice aulente di fiori, il ritratto ch'ella *sapeva* che avrebbe trovato in quella stanza! Cesare Dani, che assiste impassibile a quella agonia, indica il ritratto e dice: — Mia madre, signora. So che l'avete conosciuta. Sotto altro nome forse: il suo nome d'arte. Era un'attrice. Viveva divisa da mio padre e da me, che ero allora molto bambino... Tuttavia la ricordo con rimpianto. Ella ormai è morta, signora. — Con quest'ultima frase, secca e breve, egli chiude il triste romanzo del passato, che non l'interessa più. Dice invece: — Anche Elena sa ogni cosa, signora. L'abbiamo compreso quando il nostro amore era già così forte che per noi era impossibile dividerci. Perdonateci, signora, non vogliamo farvi del male... Anzi mi è caro promettervi che sarà per me una gioia rendere felice vostra figlia... E' il nostro destino che ci impone d'amarci.

Sorride. Son le prime parole buone che l'amore gli suggerisce. La madre congiunge le mani in atto di preghiera. Sarà d'ora in poi sempre quello il suo gesto innanzi a quell'uomo: implorarlo di mantenere la sua promessa.

Camillo Berra

Albenga celebra il tricentenario della sua salvezza dalle orde mussulmane

Il miracolo della Vergine di Pontelungo ricordato con solenni feste alla presenza del Card. Boetto Legato del Pontefice

Albenga, mercoledì sera.

Grandiosi festeggiamenti si organizzano in questa vecchia città ligustica che a giorni commemorerà il terzo centenario della sua miracolosa salvezza dalle orde dei mussulmani di Barberia che erano in procinto di entrare in Albenga e di devastarla selvaggiamente.

Il fatto avvenne il 2 luglio del 1637, quando una flotta di corsari algerini si fermò nelle nostre acque e sbarcò migliaia di armati ebbri di sangue e di saccheggi. I borghi di Ceriale e di Borghetto Santo Spirito, situati rispettivamente a 8 ed a 6 Km. a levante della nostra città, vennero espugnati e devastati: tutto fu predato o incendiato e le donne ed i bambini furono fatti schiavi.

Le orde mussulmane si diressero, quindi, contro Albenga, ma nei pressi dell'antico Santuario di Pontelungo vennero miracolosamente fermate per l'intercessione — così dice una pia tradizione — della Vergine la cui effigie, scolpita su legno dalla mano di un ignoto artista genovese del secolo XV, riuscì ad evitare ad Albenga il saccheggio e il disonore.

Il trittico raffigurante la Madonna del Pontelungo costituisce un'opera d'arte di grande pregio e viene ora conservata nel nuovo Santuario, retto dai frati Minori di San Francesco, ed edificato in luogo dell'antico Ospizio che diede asilo a Dante, al Petrarca, reduce da Avignone, a Papi, Imperatori, Re e condottieri.

Poco lungi si ammirano i resti veramente grandiosi del ponte romano costruito agli albori del secolo V dal grande generale Costanzo che difese Albenga dalle orde dei Visigoti.

Quest'anno il tricentenario della storica data — che vide la fuga di migliaia di infedeli davanti ad un'effigie della Madonna scortata dal clero e recata dal Vescovo — sarà celebrato degnamente. Interverranno numerosi vescovi ed alti prelati e sarà Legato del Papa S. Eminenza il Cardinale Boetto, della Compagnia di Gesù, che arriverà il 2 luglio e sarà salutato dalle Autorità e dalla popolazione tutta, raccolta davanti alla millenaria cattedrale di San Michele.

Le feste religiose culmineranno nella traslazione della miracolosa effige dal Santuario alla Cattedrale e quindi ancora al Santuario di dove S. E. Boetto impartirà la Benedizione Papale. Inoltre vi saranno grandiose luminarie, fuochi, concerti, manifestazioni e gare sportive.

Colpito da malore entra con la moto in una casa

Intra, mercoledì sera.

Certo Antonio Bil	, fu Luigi, di 47 anni, mentre procedeva in motocicletta a forte velocità verso Santino, ad un certo punto, causa un lieve malore, ha perso il controllo della macchina che, dopo una brusca sterzata, ha infilato la porta di una casa di contadini andando a finire in cucina tra lo spavento delle persone che si trovavano attorno al desco.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze gravi poichè solo il Billi ha riportato qualche ferita di insignificante entità.

I ricci e le busse

Due coniugi in lite per una acconciatura

Alessandria, mercoledì sera.

Un movimentato processo si è svolto in tribunale a carico dell'agricoltore Giovanni Bausone, di 30 anni, residente a Valmadonna, imputato di lesioni aggravate in danno della moglie Adele Pesce, di 20 anni.

Malgrado la nascita di due bambini, frequenti erano i litigi in quella casa per il contegno troppo intraprendente della moglie e il temperamento, per così dire, vivace del marito.

Questi la sera del 5 aprile scorso aveva ancora una volta redarguita la moglie perchè, malgrado il suo divieto, si era recata a farsi acconciare la capigliatura per un festino, assentandosi a lungo da casa. Di qui una nuova scenata, con la peggio della Pesce, che riportava lesioni al viso di una certa entità.

All'udienza la moglie ha confessato i suoi torti ed il tribunale ha condannato ad un anno di reclusione il Bausone, col beneficio della condizionale.

Il formidabile colpo al mento che ha abbattuto Braddock e ha dato al giovane Joe Louis la corona di campione mondiale

Un diretto di destro ha fatto crollare Braddock all'inizio dell'ottavo assalto -- Louis, a 23 anni, è il più giovane campione mondiale che mai ci sia stato -- 60 mila spettatori e 750 mila dollari d'incasso

Chicago, merc. matt.

Una folla di circa sessantamila sportivi gremiva ieri sera l'arena di Comiskey Park in un'atmosfera di grande entusiasmo.

Si voleva il «fuori combattimento», e questo è venuto all'ottavo tempo, per assegnare il titolo dei pesi massimi — la seconda volta nella storia del pugilato — a un negro che si è assicurato il campionato con un destro formidabile al mento dell'avversario.

Sotto il poderoso colpo, Braddock, il quale durante il combattimento aveva dimostrato quasi sempre una netta inferiorità, è caduto con la faccia sulla pedana ed è stato trasportato privo di sensi al suo angolo. Quando i secondi lo hanno raccolto, egli quasi non dava segni di vita.

Il «fuori combattimento» è avvenuto a 1'10" dall'inizio dell'ottavo assalto. Braddock aveva vinto soltanto due tempi tra cui il primo, nel quale era riuscito ad atterrare il negro, ma solo per un secondo. Al quinto assalto aveva dominato l'avversario e gli aveva assestato anche un fortissimo diretto alla bocca, producendogli una lesione. Tutti gli altri tempi hanno dimostrato la netta superiorità del negro di Detroit.

Ecco la cronaca particolareggiata:

Primo tempo: *Il combattimento è incominciato con prudente impiego di entrambe le mani. Louis sospinge Braddock alle corde, bersagliandolo alla testa. Braddock afferra Louis che, però, si rialza subito, mentre il bianco, con un balzo, gli è addosso e lo tempesta di colpi, fino a che la campana dà il segnale della fine del primo tempo. Superiorità di Braddock.*

Secondo tempo: *Gli avversari combattono nel mezzo della pedana a pari condizioni. Braddock fa traballare il negro il quale, però, riesce a schivare un diretto e poi, a sua volta, sferra un poderoso diretto al mento dell'avversario. Quando suona la campana, il campione è barcollante. Il tempo è aggiudicato a Louis.*

Terzo tempo: *Louis affronta con forti sinistri la ripresa aggressiva di Braddock; poco dopo il campione ha l'occhio sinistro che sanguina. Egli combatte da vicino e tenta invano, come il negro, di colpire il competitore. Punteggio a favore di Louis.*

Quarto tempo: *Scambio di sinistri. Il negro raggiunge l'avversario alla testa con un colpo potente. Gioco serrato in angolo. Entrambi cercano di colpirsi alla testa. Il tempo è assegnato al negro.*

Quinto tempo: *Braddock investe il negro con dei diretti e Louis reagisce con destri e sinistri, mentre il naso gli sanguina. Il campione si batte furiosamente e vince la ripresa.*

Sesto tempo: *Scambio di colpi energici a breve distanza. Louis, in un corpo a corpo, colpisce l'avversario al viso e gli fa sanguinare un occhio, poi continua a colpirlo con una serie di destri e di sinistri spietatamente. La folla si eccita e chiede a gran voce il «fuori combattimento», il K. O. Il punteggio è a favore del negro.*

Settimo tempo: *Braddock sospinge l'avversario alle corde e lo martella selvaggiamente con una serie di «sventole», ma il negro si difende con un formidabile destro. Il campione appare sempre più stanco. In certi momenti ha le braccia penzoloni, la sua faccia appare gonfia per i colpi ricevuti. Anche questo tempo è di Louis.*

Ottavo tempo: *Braddock si muove cautamente sulla pedana; ha la faccia insanguinata. Ciascuno degli avversari sferra potenti destri, ma sempre a vuoto. Poi il negro colpisce il campione allo stomaco. Il combattimento si svolge nel centro della pedana. Quando Louis raggiunge l'avversario con un formidabile diretto al mento, Braddock cade inanimato.*

L'arbitro conta fino a dieci e, mentre i secondi trasportano Braddock al suo angolo, alza il braccio del negro proclamandolo vincitore.

La folla saluta il nuovo campione mondiale dei pesi massimi. Il chiasso assume l'intensità di una tempesta a cui fanno eco migliaia e migliaia di negri che, non potendo entrare nell'arena, avevano atteso fuori la desiderata vittoria.

Si calcola che gl'incassi abbiano raggiunto la somma di 750 mila dollari.

Joe Louis, aggiudicandosi il titolo di campione del mondo dei [illegible]

Chi dei due è campione del mondo? Max Schmeling, di fronte a cui Braddock è scappato, o Joe Louis, di fronte al quale Braddock è caduto k. o.? In questa fotografia sembrano buoni amici. Nella realtà, non crediamo

[illegible]

Nessun rimpianto per il campione che se ne va

Il ragazzo di ventitrè anni ha abbattuto l'anziano pugilatore di trentadue. Joe Louis, negro dell'Alabama, è campione del mondo (per gli americani, almeno). Mai pugile è arrivato a tanto in così breve tempo: Louis è salito sul tavolato per il suo primo combattimento nel 1932 e la sua prima battaglia da professionista data dal 4 luglio 1934. Questa fu vinta per k. o. al primo tempo proprio in quello stesso stadio di Chicago, dove, ieri sera, a tre anni soli di distanza, il «bombardiere di Detroit» ha raccolto il massimo alloro pugilistico mondiale.

Come e perchè Joe Louis, ragaz- [illegible] si massimi al mondo non ce ne sono. L'unico che alla taglia dei campioni di un tempo un poco si avvicina, Max Schmeling, aspetta come hanno pensato i dirigenti della «boxe» americana... a metterlo fuori combattimento.

Joe Louis è l'uomo che può riportare il pugilato mondiale al livello dell'epoca di Dempsey? Non si può saperlo. Per ora, anzi, c'è ancora una macchia nella gloria del suo trionfo: la sconfitta subìta da Schmeling un anno fa e non ancora cancellata.

Una sua grande vittoria, quella di ieri sera? Per l'importanza che ha ai fini del titolo conquistato, sì. In sè, come valore intrinseco, non crediamo. Braddock, a quanto si può apprendere dalle scarse notizie finora giunte, è tornato quello che sempre è stato: un mediocre pugile che soltanto una formidabile fortuna ha potuto portare tanto in alto. La fortuna non dura sempre e Joe Louis non è Max Baer.

James Y. Braddock se ne va senza che nessuno lo rimpianga. Due anni fa, quando aveva conquistato il titolo, un po' di simpatia lo accolse: era il padre di famiglia che miracolosamente coglieva la ricchezza, salendo in dodici mesi dai moli di New Jersey al tavolato del Madison Square Garden; era il pugile modesto che trovava la sua gran giornata a trent'anni suonati; era il lavoratore del «ring» che abbatteva il pagliaccio Max Baer. Poi lo si conobbe meglio. E vedemmo in lui il povero uomo, l'avaro difensore della sua gioriuzza e, infine, il campione che scappa di fronte ad un avversario molesto. Cioè Schmeling.

Arn.

In Germania non si riconosce il titolo mondiale conquistato da Joe Louis

Berlino, mercoledì sera.

La sconfitta di James Braddock e l'annuncio della firma del contratto per il prossimo incontro Schmeling-Farr offrono alla stampa sportiva tedesca l'opportunità di proclamare quello che da tempo appare il punto di vista tedesco sulla questione del campionato mondiale dei pesi massimi.

I giornali germanici sono concordi nel dichiarare che spetta ora all'Europa di assegnare il massimo titolo. Lo scandaloso modo con cui si organizzano gli incontri in America e il fatto che il campione del mondo sia stato battuto da un pugile che era stato a sua volta battuto da Schmeling dimostrano la validità della tesi tedesca e la legittimità della formazione di un fronte pugilistico anglo-tedesco.

Naturalmente, i circoli sportivi germanici rifiutano sin d'ora di riconoscere in Joe Louis il nuovo campione del mondo.

Cose che càpitano al signor Pasquale

In Etiopia con il Condottiero

La vita al campo del Maresciallo Badoglio

La narrazione delle giornate africane in un libro di episodi e di curiosità piacevoli

Vede oggi la luce, per i tipi dell'editore A. Mondadori, il volume «Con Badoglio in Etiopia» del Generale Quirino Armellini. In questo libro è narrata la vita d'ogni giorno del Condottiero; come egli lavorava, come concepiva i suoi piani, come li attuava. Siamo lieti di offrire ai nostri lettori, col consenso dell'editore Mondadori, una primizia del volume: alcuni brani tratti dal capitolo sulla vita al campo e che descrivono il Maresciallo Badoglio, quasi più nelle sue qualità di uomo, che di Capo grandissimo.

Il Maresciallo, alla sera, non si coricava più tardi delle 22, dopo aver dettato l'ultimo comunicato della giornata, preso un caffè e fatta, spesso, una breve partita a «bridge».

La mattina era sveglio all'alba; prendeva subito visione delle novità della notte e, prima che il sole salisse all'orizzonte, già passeggiava fumando la sua prima sigaretta — accompagnato dal figlio Mario o dal fedele capitano Valenzano, ufficiale addetto alla sua persona, — percorrendo a rapidi passi infinite volte lo spazio davanti alla propria tenda.

Spesso se ne allontanava per affacciarsi alla tenda del Capo di Stato Maggiore o dell'Ufficio operazioni e prendere diretta visione dei marconigrammi che arrivavano numerosi, per dettare qualche ordine o per comunicare qualche sua idea.

«Stamattina — diceva — mi sono svegliato più presto del solito e stando a letto senza poter dormire, aspettando le prime luci ho pensato a questo; mi è venuta questa idea; studiatela un po'».

Poi riprendeva la sua passeggiata.

«... ho buon fiuto»

Non appena il sole illuminava le vette di Amba Alagi e le rocce dell'Aradam, talvolta a piedi, talvolta a cavallo o a muletto, faceva una breve passeggiata nei dintorni, o raggiungeva il fortino di Enda Jesus, o si recava ad un osservatorio avanzato, più spesso a quello di Amba Ghedem, dal quale lo sguardo poteva spaziare dalla non lontana piana di Buiè o indugiare sulle pendici dell'Amba immensa che si ergeva di fronte.

Durante queste passeggiate, senza averne l'aria, vedeva tutto e tutto osservava.

La sua attenzione si concentrava specialmente sui reparti giunti da poco dall'Italia e che per la prima volta raggiungevano il fronte, sul contegno e sull'equipaggiamento dei soldati, sull'ordine delle retrovie immediatamente a tergo delle prime linee.

Al ritorno da queste fugacissime visite, o quando se ne presentava l'occasione, esprimeva giudizi che rivelavano la sua sensibilità di Comandante e che colpivano per il loro acume. Erano accompagnati da uno dei suoi gesti abituali: batteva il naso con l'indice destro come per dire: «ho buon fiuto io».

Durante le operazioni o quando le operazioni si stavano preparando, il Maresciallo soleva inviare frequenti notizie a Roma (durante talune giornate della battaglia dell'Endertà aveva spedito fino ad otto o nove comunicati). Erano telegrammi, a seconda delle circostanze o del momento, di carattere confidenziale ufficioso o ufficiale, diretti al Ministero delle Colonie o, personalmente, al Duce o a S. E. Lessona; alle volte contenevano notizie importanti, alle volte solo... notizie. «Chi sta lontano, — diceva allora il Maresciallo — vive in una ansia che noi non sospettiamo. Il 3 ottobre dell'anno scorso a Roma c'è stato chi, per il ritardato arrivo di notizie, ha passeggiato nervosamente su e giù per Via Nazionale tutta la notte. Una notizia che giunge, anche se di scarsa importanza, tranquillizza sempre. Noi non dobbiamo dimenticare chi sta lontano. Pensate alle tremende responsabilità del Duce: sarebbe colpoeo se Lo facessimo stare in pena per non darci la briga di spedire delle notizie».

Si parla di «cicchetti»

Poche volte, chi scrive, ha visto il Maresciallo arrabbiato o solo di cattivo umore, ma un paio di volte arrabbiatissimo e sempre perchè i collegamenti non funzionavano.

Una di queste due volte aveva fatto chiamare l'ufficiale superiore addetto alle comunicazioni radio — che si erano improvvisamente arrestate — e lo aveva accolto con un... cicchetto da levare la pelle.

Poco dopo però lo faceva richiamare, e mentre quello tremava sospettando forse una replica, gli si avvicinava e, nel fargli una carezza sulla guancia: «Lei è un bravo ufficiale, — gli diceva — e con Lei tutto andrà bene».

La tenda dell'Ufficio operazioni, che non differiva dalle altre come ampiezza e come struttura, era stata divisa con teli da tenda in tre parti: nella parte più ampia alla quale si accedeva dall'ingresso stava, con i dattilografi e le carte che tappezzavano le tenui pareti di tela sbattute dal vento, il maggiore Rossi Sottocapo ufficio; in un'altra il Capo ufficio; nella terza il Sottocapo [illegible]

colare: «quanti battaglioni abbiamo nel tal settore, quante batterie nel talaltro; quando giungerà in posto la tale divisione»; quindi usciva e continuava il suo ragionamento passeggiando in su e in giù davanti alla propria tenda.

Talora invece, entrava quasi furtivamente; con un cenno imponeva agli ufficiali di non sospendere il loro lavoro; si sedeva nella poltrona, restava come assorto, fumava in silenzio e dopo qualche tempo si alzava ed usciva.

L'impermeabile... del figlio

Era quando pensava di più. E pur pensando nulla Gli sfuggiva di quanto succedeva intorno a Lui.

Una parola, un gesto, una telefonata Gli erano sufficienti. Dopo settimane o mesi capitava di sentirGli esprimere un giudizio inaspettato; e se qualcuno se ne meravigliava diceva: «Io ricordo di aver sentito nella sua tenda, o nella tale occasione, queste parole... » e su quelle poche parole sentite mesi innanzi aveva formulato un giudizio esatto.

Quando il lavoro era gravoso o urgente non voleva si interrompesse al suo entrare: ma quasi ad alleviarne la fatica e a dimostrare la sua comprensione offriva sigarette speciali delle quali era sempre fornitissimo o dolci che, seguendo una antica abitudine, la sorella Gli mandava da Torino.

Se il lavoro dava tregua allora entrava proprio «per far quattro chiacchiere». Parlava spesso dei figli, della loro carriera, del loro avvenire, con grande affetto: «Vedi questo impermeabile — disse un giorno indicando quello che indossava — è di Mario. Lo ha smesso perchè non gli sembrava abbastanza elegante. Ma io trovo che va benissimo. Questi benedetti ragazzi al giorno d'oggi hanno delle idee... ».

Raccontava tanti episodi della grande guerra, del Sabotino, del Piave, di Vittorio Veneto.

«Il Sabotino — diceva — era il pilastro che bisognava prendere per poter conquistare Gorizia. Più di dieci brigate lanciate all'assalto si erano infrante lasciando migliaia di morti sul terreno. Io sostenevo che il Sabotino, essendo già di per sè stesso una fortezza naturale, bisognava prenderlo come si prendono le fortezze: con un sistema di parallele e con la vanga, oltre che col fucile e la baionetta. E così un bel giorno hanno mandato me. Ero allora tenente colonnello di artiglieria: mi hanno dato il comando delle truppe che erano in quel settore e in poco tempo, facendo come dicevo io, il Sabotino è caduto e quel che più conta con poche perdite».

E sembrava — in tanta semplicità — che raccontasse un episodio di scarso valore.

Quella delle perdite era una questione che Gli dava da pensare: «La vita dei giovani — diceva — è preziosa. Il più grave dovere per un comandante è di risparmiare queste vite. Il più grave dovere, la maggior difficoltà e la più penosa responsabilità. Quante vite umane perdute per incapacità di comandanti! Dobbiamo fare questa guerra con minor dispendio di vite. Io ho abbondante artiglieria. Dove non arriva l'artiglieria arriverà l'aviazione. Devo lavorarmeli questi abissini prima di mandare la truppa all'attacco».

Come giudica gli uomini

Parlava spesso di Diaz.

«Dopo Caporetto — raccontava — nella riorganizzazione radicale dell'Esercito e dei concetti di impiego fino allora in uso, una delle più importanti riforme è stata quella della costituzione di abbondanti riserve in mano del Comando Supremo. A queste riserve Diaz teneva moltissimo. Lo ricordo come fosse ora. Durante la battaglia di Vittorio Veneto di tanto in tanto apriva la porta del mio ufficio, si affacciava appena con la testa quasi per tema di disturbare: «Ne Badò — diceva — non lasciarti portar via le riserve» e scompariva. Povero Diaz, era un vero amico, è morto tra le mie braccia».

E gli occhi Gli si velavano di lagrime.

Dopo la prima battaglia del Tembien, la situazione avversaria non aveva più misteri per lui. Passava in rassegna le forze abissine ed i capi principali: il negus e i ras. «Il negus — diceva — è un uomo intelligente, ma come comandante è un inetto, forse non è neppure un valoroso; per questo non gode ascendente. Ras Sejum vale poco. Ras Cassa è un uomo più di chiesa che di armi. Ras Mulughietà e ras Immirù forse sono i migliori. Ma non vanno d'accordo fra loro». E faceva un gesto con la mano come per dire «non c'è consistenza».

Una sera, ai primi di marzo, dopo la battaglia dello Scirè — mentre le truppe del I Corpo d'Armata e del Corpo d'Armata Eritreo si stavano spostando verso Mai Ceu, e ad Asmara l'intendente, generale Dall'Ora, cominciava a predisporre la raccolta degli autocarri per la marcia su Addis Abeba — il Maresciallo si mise a fare certi calcoli contando e ricontando, non si sapeva che cosa, sulle dita delle mani.

Alla fine chiedeva: «Quando partono i piroscafi per l'Italia?» [illegible]

Gen. Quirino Armellini

ULTIME NOTIZIE

Vittoriose azioni dei nazionali nell'avanzata oltre Bilbao

Quattordici milioni di proiettili dei rossi ed una fabbrica di munizioni nelle mani delle truppe di Franco

Le Frecce Nere operano a Portugalete

Bilbao, mercoledì [illegible]

Il comunicato del Gran Quartiere Generale di Salamanca segnala che, sul fronte di Biscaglia, l'avanzata delle truppe nazionali continua senza grandi difficoltà. Sono state occupate Lejarete, Casa des Aldarelete, Baracaldo, Cestao, Portugalete, La Escolrilla e Ortuella.

A Baracaldo due battaglioni della milizia rossa, e, nel territorio tra Portugalete e Ortuella, due altri battaglioni si sono arresi alle truppe nazionali. Ieri quattromila uomini della milizia rossa coi loro ufficiali, armi e munizioni, sono passati ai nazionali.

Più di 14 milioni di proiettili sono stati presi al nemico in questi ultimi giorni. Una fabbrica di munizioni che lavorava per i rossi è stata occupata dai nazionali.

Sul fronte di Santander, nel settore di Aguilla Baruelo, un attacco nemico è stato respinto energicamente con gravi perdite per i rossi.

L'accerchiamento della zona industriale situata al nord-ovest di Bilbao è ora completo.

Il movimento è avvenuto seguendo un arco di cerchio a oriente da sud-est a nord-est di Ureta e Arcinico — dove i nazionalisti sono giunti ieri mattina — in direzione di Balmaseda e più lontano Castro Urdiales.

Questa tattica risponde a due obbiettivi: isolare i nidi di resistenza che possono ancora trovarsi nelle officine e nelle miniere di tale regione, estremamente ricca e che il comando dei nazionalisti ha cercato di risparmiare; il raggiungimento della strada Bilbao-Santander con lo scopo di tagliarla per impedire a questi stessi elementi di ritirarsi.

Sembra tuttavia che questa non sia stata la loro intenzione e si attende da un momento all'altro la resa dei governativi chiusi in qualche zona di Portugalete.

Questa resa sarà accelerata da un incursione delle «Frecce Nere» sul Nervion. Le «Frecce Nere», infatti, dopo la presa di Bilbao, si sono accampate sulla riva destra del fiume. Questo coraggioso ed intrepido battaglione non mancherà di riportare nuove vittorie costringendo i più renitenti a chiedere mercè ai vincitori della valle del Nervion.

I conflitti di Trinidad

12 morti e 24 feriti negli ultimi disordini

Berlino, mercoledì sera.

Il D.N.B. ha da Londra:

A Trinidad i disordini per lo sciopero hanno preso una piega pericolosa. Si sono verificati conflitti sanguinosi: quattro scioperanti sono stati uccisi e quattro feriti. In tutto vi sono 12 morti e 24 feriti gravi. Un tafferuglio particolarmente grave ha avuto luogo nella città di Rio Claron, ove la folla ha incendiato la stazione, ha divelto i binari ed ha tagliato le linee telegrafiche e telefoniche.

Ieri sera 150 soldati di marina sono sbarcati dalla nave da guerra inglese Ajax. Una seconda nave da guerra inglese, l'Exeter, è attesa da un momento all'altro.

Diciannove reclusi fuggiti da un carcere americano

New York, mercoledì matt.

Giunge notizia da Hunsville che 19 carcerati sono fuggiti questa notte dal penitenziario di questa città.

Alberto De Stefani ospite di Ciang Kai Scek nella residenza estiva

Nanchino, mercoledì sera.

Il generalissimo Ciang Kai Scek Capo della Repubblica cinese, ha pregato l'alto consulente, S. E. Alberto De Stefani, Ministro di Stato, di raggiungerlo nella residenza estiva di Kooling.

S. E. De Stefani è giunto oggi, accompagnato dal generale Comming Palle, rappresentante del generalissimo, dal generale Mi grini e dal segretario particolare dott. Sih Kwang Telemm.

Vano intervento di Roosevelt nello sciopero metallurgico

La mobilitazione delle guardie nazionali

Youngstown, mercoledì mattino.

Dei rinforzi di truppe nazionali continuano ad arrivare per vigilare sopra le azioni dei picchetti di scioperanti che si estendono dalla Valle del Mahoning fino alla città di Canton e Massillon dove la «Republic Steel Corporation» detiene gli stabilimenti.

Il Governatore, Martin Davey, che lunedì notte aveva inviato 4800 Guardie Nazionali, secondo la legge militare, nelle contee di Mahoning e di Trembull, ha dato istruzioni al generale Gilson affinchè provveda a far pervenire nuovi rinforzi nelle contee in sciopero.

Le Guardie Nazionali continuano ad arrivare a Youngstown e nelle altre località.

L'ufficio federale di mediazione nominato da Roosevelt sta preparando una nuova riunione tra i capi delle quattro principali Compagnie bloccate dallo sciopero, il cui rifiuto di firmare il contratto con i sindacati ha reso inoperosi 18 mila operai di sette Stati.

I capi del «Committee for Industrial Organization» con a capo John Lewis, sono partiti da Cleveland, ma rimangono in continuo e stretto contatto con Youngstown, Canton, Massillon e Niles per cercare una via di mezzo per appianare la vertenza.

Il presidente Frank Purnell della «Tube» ha telegrafato al Governatore Davey Against, protestando contro l'invio di truppe definendolo come una violazione alle violazioni di legge.

Numerose conversazioni telefoniche tra Roosevelt e le parti avverse per lo sciopero delle acciaierie sono risultate infruttuose. Lo accordo non è intervenuto e le trattative continuano. Le autorità sono preoccupate che il fallimento delle trattative provochi nuovo spargimento di sangue.

Due enormi incendi d'origine dolosa scoppiati ad Harbin

L'edificio della direzione delle ferrovie distrutto - 30 vagoni e 13 locomotive preda delle fiamme - Dodici palazzi commerciali inceneriti - Danni incalcolabili - 9 persone perite nei due sinistri

Riga, mercoledì sera.

Un dispaccio da Harbin annunzia che due spaventosi incendi, che si ritiene siano stati provocati da comunisti, sono scoppiati simultaneamente ieri notte in quella città.

Il primo incendio scoppiava nell'edificio della Direzione delle Ferrovie, che rimaneva distrutto nel giro di poche ore. Le fiamme, alimentate dal forte vento, si propagavano ai vicini depositi ferroviari distruggendoli.

Tre guardiani, sorpresi nel sonno dal fuoco, sono morti carbonizzati; 30 carrozze ferroviarie e 13 locomotive sono state ridotte ad un ammasso informe di rottami.

Durante l'opera di spegnimento, sette pompieri sono rimasti gravemente ustionati e sono stati colti da asfissia. I medici disperano di salvarli. I danni materiali sono incalcolabili.

Poco dopo un altro violentissimo incendio scoppiava nel quartiere commerciale Fudziadian. Dodici edifici e numerosi negozi sono andati distrutti. Sei persone, fra cui due bambini, sono perite nelle fiamme. Gli ustionati sono numerosissimi.

Un'inchiesta di polizia è in corso. Sono stati intanto operati numerosi arresti. Si apprende, inoltre, che un attentato criminale, che non ha avuto fortunatamente serie conseguenze, è avvenuto sulla linea ferroviaria Lablnsk-Binkulak, nel Manciukuò settentrionale. Poco prima del passaggio di un rapido una bomba ad alto potenziale esplodeva, distruggendo i binari su lungo tratto.

Il macchinista, intuito che qualche cosa di grave era accaduto, fermava immediatamente il convoglio, evitando così una catastrofe. A bordo del treno si trovavano alcuni funzionari del Governo mancese.

Ad Harbin si esprime la certezza che l'attentato è dovuto alle bande di kungusi che si aggirano in quella zona e che sono istigate come è noto dal Comintern.

Come le opposizioni hanno accolto il nuovo Ministero francese

"Benevola diffidenza,, delle destre e "mozioni,, dei filo-moscoviti

Cambiamento di Governo o di politica?

Parigi, mercoledì sera.

Mentre nel Gabinetto Blum i socialisti erano 19 e i radicali 13, nel Gabinetto Chautemps i socialisti sono 14 e i radicali 17.

Il nuovo Ministero ha quindi una base radicale più larga. L'on. Chautemps, senatore, ha 52 anni. Egli è stato già molte volte Ministro ed è la terza volta che assume la Presidenza del Consiglio; una prima volta nel febbraio 1930; il suo Ministero ebbe però breve durata, perchè fu battuto il giorno stesso che si presentò alla Camera; una seconda volta nel novembre 1933 egli costituì un Ministero che rimase in piedi fino al 27 gennaio 1934. Questo secondo Ministero fu travolto dallo scandalo Stawisky.

L'on. Chautemps è un alto dignitario della massoneria, ove occupa la carica di «sublime principe del reale segreto».

In ordine allo scandalo Stawisky e in seguito alla morte tuttora misteriosa del giudice Prince, l'attuale capo del Governo fu oggetto di una campagna estremamente violenta da parte della stampa nazionale.

I «sacrificati»

I suoi futuri atti di governo, se non fossero orientati verso il ripristino della calma sociale, fornirebbero certamente argomento alla stampa di opposizione per rinnovare la suddetta campagna che provocò la morte — certi preferiscono il suicidio — del procuratore della repubblica Pressard, cognato dell'on. Chautemps.

Del ministero precedente sono stati sacrificati i socialisti Spinasse e Jardillier e il radicale Bastid, i quali, rispettivamente all'economia nazionale, alle poste, telegrafi e telefoni e al commercio fecero cattiva prova. Auriol e Rucart in seguito al loro insuccesso, rispettivamente alle finanze e alla giustizia, sono stati trasferiti alla giustizia e alla sanità pubblica.

Il gruppo di donne che figurava nel ministero Blum è stato messo alla porta: se la loro eliminazione vi ha perduto in galanteria vi ha guadagnato in serietà.

L'oneroso portafoglio delle finanze è stato affidato all'on. Bonnet. Si spera che egli, malgrado abbia fallito completamente nella sua missione di ambasciatore straordinario a Washington, si riveli più abile nella missione che lo attende a Parigi. Oltre i destini della finanza pubblica gli sono stati affidati anche quelli dell'economia nazionale. Daladier, che sarà anche vice-presidente del consiglio, ha ceduto, si dice «volontariamente», il posto al signor Blum.

Speranze e attacchi

L'on. Chautemps si propone di operare in un'atmosfera di pace e di lavoro. La partenza di Blum aveva provocato fuori del fronte popolare un tale sollievo che Chautemps, il quale sarebbe stato accolto dall'opposizione in altre circostanze in maniera ostile, incontra invece presso l'opposizione stessa una benevola diffidenza.

Si pensa che egli, per quanto male possa fare, farà sempre meno male del suo predecessore socialista. I socialisti, i comunisti e i sindacalisti filo-moscoviti hanno votato delle mozioni con le quali esigono l'applicazione del programma «integrale» del fronte popolare.

Certamente il nuovo capo del governo non prenderà le suddette mozioni alla lettera, perchè altrimenti esse significherebbero che Chautemps deve fare ciò che non è stato capace di fare Blum, e quindi le suddette mozioni non sarebbero altro che altrettanti attestati di incapacità del «leader» socialista.

Domani avrà luogo il primo consiglio di gabinetto; martedì prossimo il primo Consiglio dei ministri. Nello stesso giorno il Governo si presenterà dinanzi al Parlamento.

I Duchi di Windsor a Vienna

Edoardo e Wallys di Windsor sorpresi dai fotografi sul Kurntner Ring di Vienna, ove si sono recati lasciando il castello di Wasserleonbury

34 capoluoghi di Provincia sono in mano di Franco

I rossi ne tengono soltanto più 16

Salamanca, mercoledì sera.

Sul fronte di Leon un attacco di marxisti contro le posizioni conquistate dai nazionali la notte precedente è stato respinto e i rossi sono stati costretti ad abbandonare la posizione di Collado De Lillo.

Nel settore di Jaca (Aragona) un raggruppamento di rossi, sorpreso nella Sierra Tendonaro, ha avuto numerosi morti.

Il governo nazionale occupa ora 34 capoluoghi di Provincia, mentre i rossi ne detengono soltanto sedici.

La perfetta organizzazione della Spagna nazionale nei rilievi di uno svizzero

Berna, mercoledì sera.

La National Zeitung aveva pubblicato una corrispondenza che dichiarava di aver ricevuto dalla Spagna, in cui venivano rivolte critiche ai nazionali.

Uno svizzero residente a Siviglia ha ora inviato al giornale una lettera in cui smentisce tali critiche che dichiara infondate ed aggiunge che in Andalusia l'ordine è perfetto e la vita è normale. Si lavora alacremente non ostante che soltanto vecchi e ragazzi assolvono alle diverse fatiche. I raccolti dei campi sono ottimi e si prevede una superproduzione delle olive. «Insomma — conclude la lettera — il generale Franco ha organizzato talmente bene l'interno del paese, che egli sarà in grado di continuare la guerra, se occorra, per decenni».

Radio Bilbao riprende le trasmissioni

Bilbao, mercoledì [illegible]

La stazione radiofonica di Bilbao ha fatto ieri la prima trasmissione di notizie informative nazionaliste.

Sono state lette delle disposizioni di ordine interno prese dal Governatore, è stata ritrasmessa per la popolazione civile una breve allocuzione che il generale Queipo de Llano ha pronunciato alla stazione di Siviglia.

In seguito la trasmissione si è collegata con la stazione radiofonica di Salamanca.

Tipografia clandestina dei comunisti bulgari scoperta a Sofia

Sofia, mercoledì sera.

Nella abitazione di un imbianchino — che ha confessato di avere rapporti con emissari della terza internazionale — questa polizia ha scoperto una tipografia comunista ove veniva stampato l'organo sovversivo clandestino «Rabotnicseki Vestnik» sono stati compiuti numerosi arresti.

Nuove vittime di Stalin

Ondata di arresti nella Russia Bianca

L'agenzia ufficiale di Mosca annuncia l'incarcerazione di 5 commissari e dirigenti, di 367 "nemici del popolo,, e di 140 capi sezione del partito sovietico — 150 direttori d'azienda destituiti

Varsavia, merc. sera.

Si ha da Mosca che l'ufficiale «Agenzia Tass» annuncia l'arresto delle seguenti personalità della Russia Bianca:

Hikale, dirigente del partito comunista.

Golodieff, ex-presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo.

Benek, Commissario all'Agricoltura.

Blakof, Commissario all'Educazione.

Munking, Capo ufficio stampa del comitato centrale.

L'Agenzia annuncia inoltre che 367 «nemici del popolo», occupati nelle fattorie collettive, nelle stazioni di trattori e macchine agricole e nelle cooperative, sono stati arrestati. Sono stati, inoltre, incarcerati 140 capi locali delle sezioni del partito comunista, mentre 150 direttori di azienda sono stati destituiti.

Cassiere assassinato in una carrozza e 300 mila rubli rubati presso Gorki

Il cocchiere rinvenuto in un fosso col cranio fracassato

Riga, mercoledì sera.

Mandano da Mosca che un duplice feroce delitto è stato perpetrato a Katovski, in provincia di Gorki. In una strada di campagna è stato rinvenuto in una carrozza priva del cocchiere il cadavere di certo Demin, cassiere di una cooperativa statale, trafitto da ben sedici pugnalate. La borsa, contenente 300 mila rubli, era scomparsa. Poco distante, in un fosso, i gendarmi trovavano il cadavere del cocchiere con il cranio fracassato da un terribile colpo di bastone.

Nonostante le indagini della polizia, degli assassini non si ha finora alcuna traccia.

Tragedia in una miniera russa

16 minatori morti per il crollo d'una galleria

Riga, mercoledì sera.

Un telegramma da Kabarovsk dà notizia che, in seguito a una scossa sotterranea verificatasi nelle miniere di carbone di Spasski, nell'Estremo Oriente sovietico, una galleria è crollata, seppellendo una squadra di minatori. Le squadre di soccorso hanno estratto finora sette cadaveri. Altri nove minatori sono tuttora sepolti, ma si è ormai perduta la speranza di salvarli.

Un'auto precipitata nella Moscova

Quattro annegati

Riga, mercoledì sera.

Si ha da Mosca che un autofurgone, che procedeva a velocità pazzesca, è sbandato a una curva, precipitando nella Moscova. Le quattro persone che si trovavano a bordo sono annegate.

Ebrei e studenti arrestati in Polonia per propaganda comunista

Varsavia, mercoledì mattino.

In correlazione all'arresto dell'agente moscovita Fuerstenberg, la polizia recentemente ha perquisito venti appartamenti nel quartiere ebraico di Varsavia ed ha arrestato ventidue persone trovate in possesso dei tratti direttivi per la propaganda comunista in Polonia.

E' stato scoperto un centro di propaganda in Cracovia dove sono stati arrestati quindici studenti.

Come a suo tempo era stato segnalato, l'agente moscovita Fuerstenberg aveva preso parte a Mosca ad un corso speciale militare ed era venuto in Polonia munito di pieni poteri e direttive per svolgere attiva propaganda comunista.

Esultanza di Bilbao redenta

La popolazione di Bilbao saluta romanamente e manifesta la sua esultanza all'ingresso nella città redenta degli alti ufficiali dell'esercito nazionale

La circonvallazione a Cassano Spinola

Un'utile dotazione stradale

Tortona, mercoledì sera.

Una nuova opera è stata ultimata a Cassano Spinola, dove, fra il più vivo compiacimento e grande entusiasmo delle popolazioni interessate e della varie centinaia di autisti, che di giorno e di notte transitano lungo la nazionale Tortona-Arquata per i Giovi da e per Genova e Milano, è stata aperta al traffico la nuova strada di circonvallazione, in deviazione della precedente che attraversava lo stesso abitato di Cassano e per cui in precedenza si ebbero a lamentare sciagure mortali per investimenti a persone e scontri fra autoveicoli.

Il nuovo tronco di strada, tutto asfaltato, è lungo 1350 m. e largo 9, di cui 7 di carreggiata ed è stato costruito a valle del paese, fra questo e la stazione ferroviaria.

Il peculio scomparso dalla trave del soffitto

Valenza, mercoledì sera.

Un'abitudine non comune aveva fino a ieri l'agricoltore Luigi Coscia fu Giuseppe di anni 58, residente in Alluvione Cambiò. Anzichè servirsi delle banche per depositare i suoi risparmi, celava gli stessi sopra una vecchia trave del soffitto posto nella camera da letto.

Ieri, mentre il Coscia era fuori, uno sconosciuto entrava in casa e faceva sparire il prezioso peculio composto di diversi biglietti di banca di grosso taglio.

Due investimenti a Intra

Intra, mercoledì sera.

Due gravi investimenti si sono verificati nella giornata di ieri ad Intra, in corso Lorenzo Cobianchi, l'automobile del commerciante Lino Gagliardi, ha travolto un vecchio mendicante di Pallanza, tale Zaccagno, che aveva attraversato imprudentemente la strada. Il poveretto è stato immediatamente trasportato all'ospedale con diverse ferite in tutto il corpo.

All'imbocco di Piazza del Teatro l'automobile del dott. Sozzi, medico-condotto di Arizzano, proveniente da Pallanza, si è scontrata con il motociclista Fritz Zollinger, d'anni 23, da Zurigo, diretto a Gravellona-Toce. Nell'urto violento, quest'ultimo ha riportato diverse fratture ed una ferita al mento per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Il dott. Sozzi è rimasto, invece, incolume.

La tradizionale festa di S. Giovanni a Varazze

Varazze, mercoledì sera.

Varazze celebrerà domani solennemente, nella frazione di Cantalupo, la festività di S. Giovanni Battista. In occasione di tale festa, questa sera, sulle alture e in riva al mare, saranno accesi i tradizionali falò, che richiameranno ad assistervi tutta la popolazione, la già numerosa colonia balneare, quest'ultima non nuova a tale genere di spettacolo, perchè ciò costituisce una antichissima usanza ligure.

Attorno alle fiamme, gruppi di ragazzi eseguiranno le caratteristiche danze degli indigeni.

Una zuffa a Voltri per motivi d'interesse

Varazze, mercoledì sera.

In località Polveriera, il carrettiere Filippo Traverso, d'anni [illegible], da Prà, veniva a diverbio per questioni di interesse con i fratelli Emilio e Luciano Cavallero, fu Edoardo, residenti a Voltri. Dalle parole i tre passarono ai fatti percuotendosi a vicenda, e, di conseguenza, dovettero essere accompagnati dai vigili all'ospedale, dove furono medicati di lesioni guaribili in una diecina di giorni.

PER LE VOSTRE VACANZE PROVVEDETEVI DI UN FONOGRAFO PORTATILE

CETRA (MODELLO VITTORIA)

è semplicemente meraviglioso! E' fabbricato in Italia con materiale esclusivamente italiano

PREZZO LIRE 250 -

CARATTERISTICHE - Fonografo portatile a valigetta - Fabbricazione italiana con materiale esclusivamente italiano - Dimensioni cm. 40X30X16 - Peso kg. 6½ circa - Cassetta di legno abete e pioppo, ricoperta di dermoide nero, bleu scuro, rosso; motore italiano Borlotti, piatto da cm. 25; freno automatico; diaframma Cetra con membrana metallica; amplificazione a tromba girante - Coperchio interamente ribaltabile; portadischi e fermo automatico, portapunte e comando di velocità tipo Cetra.

Tutti i rivenditori dei famosi dischi CETRA E PARLOPHON saranno lieti di farvi provare questo piccolo-grande fonografo

S. A. CETRA - Via Bertola, 40 - Torino

Ricerche di soci capitalisti — Annunzio economico da L. 10.-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	32	1,75	1-1-37	74 65	74,50
100	Id. f. p.	32	1,75	1-1-37	74 95	74 55
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	73 15	73 10
100	Id. f. p.	6	1,75	1-1-37	73 30	73 375
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-37	94 25	94 10
100	Id. f. p.	2	2,50	1-1-37	94 60	94 30
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 25	467 95
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-1-37	453 50	453 50
500	Torino 5 c.	7	11,50	1-4-37	458 —	459 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 75	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 25	445 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,39	1-4-37	305 50	305 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	478 —	478 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-3-37	101 45	101 35
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	101 70	101 50
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-3-37	91 925	91 925
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 90	91 70
100	Id. 5% 1944	5	5 —	1-4-37	98 20	98 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-37	646 —	664 —
500	I.R.I.-Mare 4½	—	—	—	495 50	495 60
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 6%	15	[illegible]	1-6-37	500 25	503 25
350	Mediterranea	75	[illegible]	15-4-37	500 —	500 —
500	Meridionali	135	11,25	1-1-37	910 —	905 —
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	10 —	15-4-31	4 50	4 50
500	Nazio. A. I.	5	12,50	1-4-37	307 —	306 25
100	Torino-Nord	2	2 —	1-4-37	169 —	169 —
10	Italgas	4	0,70	1-4-37	14 375	14,40
50	Sip	10	0,70	31-5-37	66 60	66 13/16
500	Terni	40	11,70	30-6-37	297 —	295 50
50	F.C.E.	33	1,545	7-4-37	90 85	90 3/8
100	Valdarno	7	3,50 a.	15-4-37	184 —	186 —
100	[illegible]	30	4,20	1-4-37	33 25	33 20

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 10	11 10
150	Merid. Elettr.	30	11,50	1-7-[illegible]	323 —	323 —
300	Edison	9	7,50 a.	1-4-37	518 —	519 —
500	S.T.E.T.	6	13,75 a.	1-4-37	688 —	680 50
100	E. Marelli e C.	17	6,30	30-3-37	117 —	117 25
300	Savigliano	31	31,50	25-3-37	1025 —	1022 —
100	Nebiolo	32	7,90	1-4-37	246 50	246 50
125	Fauchiero	15	11,80	1-4-37	900 25	900 —
50	Tedeschi	7	3,60	18-3-37	112 60	112 50
50	Ansaldo	4	4,50	7-4-37	56 —	56 —
200	Ilva	30	10,50	30-3-37	256 —	256 —
200	Fiat	39	15,50	18-3-37	467 —	463 50
11.50	M. Amiata	13	1,20	3-4-37	98 —	97 —
100	Montecatini	41	9 —	3-4-37	210 —	211 25
200	Montevibol	10	14,50	1-4-37	534 —	533 50
5	Schiapparelli	94	0,250	15-4-37	7 60	7,5625
100	Mira Lanza	10	7,50	22-4-37	169 —	169 —
75	C.I.R.	17	6,45	20-7-36	224 —	227 75
100	A.N.I.C.	1	6,10	15-1-37	109 25	102 25
200	Talco Grafite	15	6,40 a.	30-3-37	427 —	427 —
200	Acqua Potabile	53	10,90 a.	1-4-37	456 —	454 —
10	Florio	—	10 —	1-12-30	64 50	64 —
50	Venchi Unica	9	1,80	1-10-36	57 11/16	57 60
50	Romana Zucch.	20	5,05	1-1-37	100 —	99 75
250	Viscosa	8	12,40	1-4-37	454 —	460 50
25	Valli Lanzo	1	1,33	15-4-37	56 —	56 50
100	Coton. Merid.	1	12,50	16-1-37	266 —	266 —
250	Lane Borgosesia	15	61 —	1-4-37	1650 —	1650 —
200	Silos Genova	88	9 —	1-1-37	133 —	133 —
100	Beni Stabili	6	3,10	1-4-37	225 —	224 —
100	Cartiera Ital.	116	4,50	7-4-37	167 25	165 50
250	Cartiera Burgo	14	7,50	1-4-37	316 25	315 —
25	Fornasi	20	1 —	1-4-37	103 50	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,70; Londra 94; Svizzera 435,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'aeroporto di Addis Abeba sistemato per la stagione delle pioggie

Una pista di atterraggio lunga un chilometro

Addis Abeba, mercoledì sera.

La eventualità di un possibile disservizio aereo aveva preoccupato la previggenza del Governo, poichè domani cade il solstizio d'estate, che in Etiopia viene considerato ufficialmente come l'inizio della stagione delle grandi pioggie — ed effettivamente la pioggia è precipitata ininterrottamente per circa venti ore — a tal uopo, per evitare casi di impossibilità di atterraggio, sono stati accelerati i lavori della grandiosa pista bitumata lunga mille metri e larga centocinquanta che consente il traffico aereo con qualunque tempo. Allo stesso fine le comunicazioni stradali inefficienti sono state raccordate nei punti vulnerabili ai tronchi costruendi, in maniera da evitare ogni irregolarità nella comunicazioni.

Verrà così assicurata la normalità del servizio aereo con la capitale, cui si legano vaste zone del territorio.

La seconda stagione delle grandi pioggie vede così assicurata, mercè la nostra volontà costruttiva, la normalità di tutti i servizi.

Una trevigiana «miracolata» da una lunga infermità in S. Antonio da Padova

Treviso, mercoledì sera.

Fra i numerosissimi dopolavoristi della provincia di Treviso che si sono recati in pellegrinaggio di fede al Santo di Padova vi era la massaia rurale Elisa Benedezzoli, maritata Piaser, di 30 anni, che risiede nel Comune di Cimadolmo di Conegliano. Costei, devotissima a Sant'Antonio, era costretta da parecchi anni a camminare con una stampella per una grave forma di sinovite traumatica, ribelle ad ogni cura, pur essendo stata visitata anche da specialisti di chiara fama.

Già lo scorso anno la Benedezzoli si era recata in pellegrinaggio a Padova e quest'anno vi era ritornata con la fiducia illuminata dalla sua grande fede. Nella basilica del Santo aveva ascoltato la Messa celebrata dall'arciprete del suo paese mons. Antoniazzi ed aveva lungamente pregato con fervore, senza che l'auspicata grazia le venisse concessa. Nel pomeriggio — così raccontò — attratta da una forza misteriosa e mentre gli altri si recavano in visita alla città, ritornava nella Basilica e riprendeva le preghiere. Accanto a lei erano numerosi fedeli.

Improvvisamente fu percorsa da un brivido che si estese a tutto il corpo, mentre le si diffondeva una strana sensazione di benessere. Istintivamente e come spinta da una forza superiore, lasciò andare la gruccia che cadeva a terra, richiamando l'attenzione dei fedeli, e si alzò in piedi, come da molti anni ormai più non faceva, gettando un grido di gioia.

Attorno a lei si raccolsero tutti i presenti; essa provò a camminare e vi riuscì perfettamente, fra l'emozione di quanti seguivano i primi esperimenti che la poveretta compiva con una gioia davvero infantile tanta era la sorpresa ed il contento.

Fu avvertito subito il priore della Basilica il quale la intrattenne lungamente a colloquio, facendosi minutamente spiegare la successione della sua infermità. La stampella fu lasciata a Padova e la Benedezzoli, ormai completamente guarita, potè raggiungere la comitiva dopolavoristica fatta segno durante tutto il viaggio ed anche dopo, in paese, alle più affettuose manifestazioni ed alla collettiva curiosità.

Un fulmine in cucina

Intera famiglia illesa mentre tutto crolla rumorosamente intorno

Treviso, mercoledì sera.

Un fulmine scherzoso e burlone, che poteva procurar la morte ad una intera famiglia trevigiana e che si è limitato a determinare un grande panico, si è abbattuto sulla casa colonica dell'enotecnico Federico Haster a Fontanperio. Entrato per il camino, che demoliva totalmente, il fulmine giungeva in cucina, compiva alcuni volteggi e quindi esplodeva facendo cader mattoni, tavole, calcinacci e tutti gli utensili della stanza. Nella camera si trovava l'intera famiglia che rimaneva stordita, ritenendo che fosse crollata addirittura la casa. Nessuno ha riportato la più piccola ferita, mentre l'edificio è rimasto danneggiato in più parti.

Ciclista travolto ed ucciso da un'automobile

Verona, mercoledì sera.

Il ciclista Pietro Roveda, di anni 46, è stato travolto ed ucciso da un'automobile guidata da certo Gianni Guson, di anni 34, il quale transitava per il paese di Bovodeno, località dell'incidente.

Episodi ignorati nell'arte e nella vita di artisti celebri

ADELINA PATTI e gli studenti di Valencia in una gara di testardaggine

Studenti "melomani" ma gentili - Un rifiuto inspiegabile - Un "bacio" che non vuol venire - Il pubblico si ribella - Quello che guadagnava la Diva

III

Il 3 marzo del 1886 Adelina Patti, in tournée in Ispagna, da Barcellona si reca a Valencia per dispensare anche qui i tesori della sua ugola d'oro, avendone, in compenso, si capisce, i tesori delle monete sonanti.

Cortesie da «hidalgos»

Valencia è una piccola città, e non consente più di una rappresentazione, che è stata fissata con la Traviata. Se gli abbonati sono pochi c'è, in compenso, un folto gruppo di amanti della musica, e questi sono gli studenti. (Gli studenti di Valencia avevano allora addirittura la fama di essere dei «melomani»). Ed è appunto facendo affidamento sul loro intervento in massa a teatro, che alla rappresentazione viene assicurato quel minimo di

Un salotto nel castello di Craig-y-Nos

10 mila franchi di incasso, al di sotto del quale non si può aspirare alla fortuna di sentire la paradisiaca Adelina.

Questi studenti, adunque, si mettono in moto per l'arrivo della cantante, e, da veri «hidalgos», hanno delle trovate piene di cavalleresca cortesia. Nel teatro viene aperta appositamente, in tutta fretta, una porta, perchè la Patti, scendendo dalla sua vettura, si trovi davanti e vicinissima al suo camerino; e questo è tutto tappezzato di stoffe ricamate con le sue iniziali.

Naturalmente, verso l'ora dello spettacolo, l'entusiasta gioventù va a «prendere» la diva con vetture messe a disposizione dal pubblico, e, mentre la popolazione si unisce ad una delle festose iniziative, accompagna le sirene con applausi, bandiere e fiaccole, spargendo fiori e versi sul suo cammino.

Nel teatro, che è assai piccolo, sono state stipate nuove sedie ovunque, e persino ai lati della scena. Al qual proposito nota un biografo: «Dall'alto dei cieli, Molière deve aver sorriso alla resurrezione di questa usanza; ma egli certamente ha arrossito, se ha saputo che quelle sedie avevano trovato acquirenti a cento franchi l'una»...

Riconoscenza, tu non sei che una parola!

Sentite come la Patti ha contraccambiato tutte queste e altre cortesie.

Prima di congedarsi dalla diva, alcuni studenti le pregano di cantare, oltre la Traviata, la famosa canzone-valzer Il bacio di Arditi, che sulle labbra della Patti faceva andare in delirio le genti. Gli studenti si sono permessa quella richiesta, in quanto la cantante aveva fatto la stessa concessione poche sere prima a Barcellona. Ma essa risponde con freddezza e sussiego:

— Desolata, non posso! Il mio impresario mi paga diecimila franchi per la Traviata; raddoppiate la somma, e avrete la canzone.

Una strana violetta

Quei poveri sollecitatori, a quella ripulsa, per di più motivata con sì volgare pretesto, si ritirarono confusi e avviliti. Ma vollero tentare ancora, tornarono alla carica.

Alla fine del primo atto si presenta alla Patti un'altra delegazione; ma ha lo stesso insuccesso della prima. Alla fine del secondo atto si presentano a lei accompagnati dal sindaco che unisce le sue umili preghiere, ma anche questo non basta. Però la diva fa una proposta:

— Io canterò la vostra canzone, se proprio lo volete; ma sopprimerò il quarto atto della Traviata.

«Non ci mancherebbe che questo!», pensano i poveri postulanti, e se ne vanno, questa volta anche con molta amarezza e non poco stizza in cuore.

Il risultato di questa gara di puntiglio e testardaggine fu singolare: una specie di lotta aperta, non più velata dalla ospitale cortesia.

Difatti, quando termina il terzo atto, tutti gli spettatori, studenti e non, chiedono il bacio, ripetendo a distesa la parola scandita in musica nelle sue sillabe. Questa dimostrazione tiene luogo dei soliti applausi, e non occorre notare che la Patti ne è turbata e stizzita. Minaccia, anzi, vendetta, e l'impresario, che la conosce bene, le si raccomanda, se non vuole cantare il bacio, di non sopprimere almeno l'aria «O Dio, morir sì giovane...». Ed essa risponde, con un'alzata di spalle:

— Sopprimerò quello che vorrò...

Eccoci al quarto atto. La signora dalle camelie è là, immobile sul suo letto, vicino a morire... Una voce echeggia nella sala:

— Ecco il momento di cantare Il bacio!

Alla sortita di quanto testardo a tutta prova, la Patti risponde con un atto da testarda a doppia prova. Balza di colpo dal suo letto di morte, e grida, questa volta non con voce di angelo, ma di strega:

— No, non lo canterò giammai!

rovesciavano dall'alto, sulla ribalta, cascate di fiori. Il momento stabilito era quello in cui il sipario, calato sulla misera fine di Violetta, si sarebbe rialzato, per il presentarsi della diva al pubblico.

Nel trambusto, infatti, il sipario, scesso prima del tempo, fu rialzato, sebbene sulla scena non ci fosse nessuno. Il macchinista credette che fosse il momento buono, e premette sull'apposito tasto. Una pioggia di fiori cadde... sul suggeritore, la cui testa apparve incoronata di rose, fra nuove ondate di ilarità e di clamori.

Perchè la Patti si mostrò così irremovibile in quel malaugurato, inspiegabile rifiuto? Per capriccio di donna troppo viziata e lodata? Per un movente di interesse, di avarizia?

Probabilmente, per i due motivi insieme. Abbiamo già visto come per la diva fosse abitudine quotidiana quella di fare le bizze, con la volubilità, e diremmo, la inconsapevole naturalezza propria dei bambini. Per questo lato c'era veramente in lei qualcosa di infantile, che in parte faceva nascere quei suoi paradossali atteggiamenti. Comunque, quel rifiuto non è certo stato cosa simpatica.

10.000 franchi per sera

Ma meno simpatico ancora lo è stato nel suo movente ispirato all'interesse. Oltre che di applausi e di onori, la Patti era coperta anche, in quelle sue «tournées», di denaro. Nel giro, durante il quale accadde il fatto da noi narrato, essa aveva firmato un contratto che possiamo ben dire d'oro. Cosa fosse, cosa rappresentasse la Patti sui palcoscenici di allora lo dimostrano anche, oltre i deliranti entusiasmi, queste cifre dei contratti, col loro linguaggio concreto e significativo.

Dal dicembre 1885 all'aprile 1886 essa, con un impresario olandese, compì una «tournée» di una quarantina di rappresentazioni: concerti e opere (Lucia, Traviata, Barbiere di Siviglia, Carmen). Il patto era di una rappresentazione ogni tre giorni, e per ogni rappresentazione la Patti percepiva diecimila franchi, all'infuori di ogni rischio e pericolo circa gli incassi delle serate.

Come si vede, si trattava di somme per quei tempi favolose. Dieci mila franchi allora è come dire adesso 60-70 mila. Nello spazio di quattro mesi, con quaranta

Il teatrino nel castello di Craig-y-Nos

Scoppiano nella sala risa e proteste, dei fischi sibilano nell'aria (un'altra volta, nella sua patria, povera Patti!) e tosto il baccano, tutto punteggiato da voci di animali, è tale da far pensare ad un serraglio. Il sipario cade, e travolta da quell'onda il divino usignolo, che se ne vola velocemente, pallido di ira, nel suo camerino.

Ma anche qui arrivano le urla dalla sala, e allora essa, senza neppure svestire gli abiti della Traviata, esce, salta sulla vettura che staziona lì davanti, e si fa portare di corsa all'albergo.

In teatro la baraonda ha un altro capitolo.

Gli studenti, fantasiosi e gentili dall'«a» alla «z», avevano escogitato un grazioso modo di eliminare gli immancabili mazzi di fiori lanciati sul palcoscenico alla fine dello spettacolo. La sorpresa inedita consisteva in un meccanismo elettrico, mediante il quale, al momento voluto, si

ranta questo giro — come del resto in tutti gli altri da essa fatti — le rappresentazioni hanno fruttato [illegible] guadagni all'impresario. Infatti, la media degli incassi è stato, per quelle quaranta rappresentazioni, esattamente di franchi 27.394. Come si vede, il richiamo esercitato da quell'ugola fenomenale è stato veramente irresistibile!

Tali enormi incassi ci dicono come sia stato possibile ai cantanti di allora [illegible] cantanti del ottimo valore. Basterebbe in proposito di citare, con la Patti, il baritono [illegible] (10 mila franchi) e il tenore Masini [illegible] Cotogni (tre mila franchi), il basso Pinto (mille cinquecento franchi). Totale, circa 20 mila franchi, cui bisogna aggiungere cinquemila per le altre spese. Ma quel Barbiere, dato due sere, ha fruttato ogni volta trentamila franchi!

Gli emolumenti della cantante si può dire siano sempre andati ingrossando. Essi, perciò, hanno raggiunto limiti che, a ben considerare, appaiono vertiginosi. Uno dei suoi ultimi giri per concerti in America le ha fruttato la somma incredibile di venticinquemila franchi per sera! Valeva veramente la pena, in seguito a queste offerte, di lasciare il suo amato castello di Craig-y-Nos, nel Galles, ove viveva circondata di ricordi, di amici, di ammiratori, e di varcare l'Oceano. Era un raccogliere quattrini a [illegible]

La pretesa di aver raddoppiati i suoi diecimila franchi, specie la rappresentazioni, essa ha incassato 400 mila franchi: una vera fortuna!

Non è a dire quanto la Patti si tenesse ai suoi emolumenti. Dea sul palcoscenico, ma donna, e piuttosto tirchia, fuori teatro, non era certo fatta per regalare niente a nessuno, con la scusa che il viaggiare costava e che essa aveva bisogno di portarsi dietro molto personale: il marito, che era l'ex-tenore Nicolini, il segretario, chiaro allora il francese Levilly, Carolina donna di confidenza, la cameriera negra Pietro e un domestico.

Aldo Valubo

Il tenore Masini uno dei più apprezzati compagni della Patti

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: [illegible]

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	55	20	32
MILANO	72	70	40

IL SOLE sorge domani alle 4.43; tramonta alle 19.[illegible]. LA LUNA [illegible]

PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI [illegible]

ANNIVERSARI. — [illegible]

L'OROSCOPO [illegible] ... nascita e accidente per le attività intellettuali, invenzioni, creazioni, riforme, studi, viaggi ed imprevisti favorevoli (S. Sagato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Giovanni Battista patrono della Città e Diocesi di Torino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: ore 10, ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Messa pontificale; ore 16: vespri solenni, discorso, benedizione pontificale. — San Giovanni Evangelista: triduo in preparazione alla festa del S. Cuore di Gesù; 17,30: predica Rev. Don G. Torres, benedizione. — Corte di Maria e Maria Ausiliatrice.

FIERE DI DOMANI. — Avigliana, Orbassano, Ovada, Monastero B. Barcollo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19 corr.: Bari: 74 da 116 est., 9 da 73, 46 da 70, 39 da 69, 35 da 69, 66 da 64, 53 da 57, 51 da 54, 7 da 53. — Torino: 23 da 66, 3 da 61, 20 da 60, 75 da 53, 50 da 51. — Venezia: 19 da 127, 41 da 73, 36 da 65, 70 da 62, 60 da 60, 32 da [illegible] — In nessuna ruota si è riprodotta la data dell'estrazione.

ESTRAZIONI. — Obbligazioni Bevilacqua La Masa (1935, estraz.) obblig. da [illegible] 27070.

CONVOCAZIONI. — Questa sera ore 20.30 le[illegible] corse Duca di Genova: Gruppo Rionale Scaraglio.

MOSTRE. — A Palazzo Carignano: Mostra del Barocco Piemontese.

Leggete e diffondete

«STAMPA SERA»

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

I CONCERTI NELLE SCUOLE

Più volte s'è discorso, nell'edizione del mattino e in questa, della cultura musicale che il Ministero dell'Educazione nazionale vuole diffondere nelle scuole medie. E anche s'è trattato dei mezzi prescelti per tale diffusione. I concerti svolti parecchi anni or sono nelle scuole stesse provarono, nel maggior numero dei casi, purtroppo, l'improvvisazione, l'incompetenza, l'inesperienza di chi avrebbe dovuto organizzarli, disciplinarli. Ci facemmo un dovere di segnalarne gli errori, le deficienze. Furono sospesi, in attesa di direttive illuminatrici. Proposte, schemi, discussioni, vennero a fornire il contributo di coloro che, conoscendo e la scuola e la materia, potevano utilmente interloquire. Affermammo convinti la necessità di seguire un criterio pedagogico e storicistico nella scelta delle musiche da offrire ai giovani. Una recente circolare del Ministro Bottai, accogliendo tale criterio, dà norme precise ai capi degli istituti classici, scientifici, magistrali e tecnici per i concerti dell'anno scolastico 1937-'38, i quali dovranno essere compilati secondo lo schema seguente:

1°) concerto: conferenza con esempi sulla musica greca, ellenistica, liturgica, trovadorica;

2°) musiche del '400 e '500;

3°) musiche del '600;

4°) musiche del '700;

5°) musiche dell'800;

6°) e 7°) concerto: il sinfonismo italiano e straniero del '900 ai nostri giorni.

[illegible]

DISCHI

Due cantanti fra i più stimati e cari al pubblico d'ogni nazione, Beniamino Gigli e Mafalda Favero, hanno recentemente cantato per i dischi della Voce del Padrone alcuni pezzi, che, popolarissimi nei teatri di tutto il mondo, ricevono dalle loro voci un accento particolarmente toccante. Con la orchestra della Scala, diretta dal maestro Antonicelli, la Favero ha deliziosamente eseguito DB 3200, il racconto di Mimì nella *Bohème* di Puccini e l'aria di Manon «In quelle trine morbide» dello stesso maestro. Con la medesima orchestra, diretta dal maestro Ghione, il Gigli dà saggio di energia patetica nel prologo dei *Pagliacci* e di grazia nel duetto con Arlecchino, la qual parte è sostenuta da Iva Pacetti. Questo disco, DB 3158, ha anche interesse per i confronti che esso rende possibili fra il canto, il fraseggio, l'interpretazione di tali pezzi di Gigli e altre esecuzioni famose, per esempio quelle di Caruso.

Recenti incisioni di grandi musiche e di grandi interpreti sono annunciate dalla stessa Voce del padrone. Arturo Schnabel, le cui interpretazioni beethoveniane son stimate oggi fra le più preclare, e pur sollevando acute discussioni, presenta DB 1940-4, il terzo concerto di Beethoven, insieme con l'orchestra filarmonica di Londra. Alfred Cortot, della cui vivida maestria abbiamo riparlato qualche settimana fa, prosegue nel repertorio chopiniano con la Sonata DB 2019-20, con due Impromptu, DB 2021, con la *Fantasia* [illegible] [illegible]

MUSICISTI EBREI

Il *Repertorium der Musikgeschichte*, pubblicato [illegible] a Colonia da O. Glauchner, reca in una appendice un numeroso elenco di musicisti ebrei, fra i quali sono molti compositori, esecutori, musicologi, editori, della cui razza [illegible] [illegible]

[illegible]

Compositori: Braunfels, Brüll, Costa Michele, Costa Mario, Dukas, Erlanger, Fall, Fried, Gilbert, Gruenchstaedten, Heller, F. Hiller, Kalman, Milhaud, Rubinstein, Saminsky, Strauss O., Sullivan.

Violinisti: Elman, Flesch, Heifetz, Kolisch, Menuhin, Rosé, Wieniawsky, Ysaye.

Pianisti e cembalisti: Ehlers, Godowsky, Landowska, Lind, Rosenthal, Bauer, Schnabel, Serkin, Sirota, Tausig, Thalberg, Wittgenstein, Horowitz.

Pepe

ALFIERI

Il lieto successo della *Signora dei merletti*

Ieri sera la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo ha rappresentato la nuova commedia di Rino Alessi: *La signora dei merletti*. Tutta la commedia è toccata con bravura, ed esperienza scenica; dalle prime scene descrittive, ravvivate da un tenue umore casalingo, a quelle drammatiche del secondo atto, alla bontà mite e affettuosa delle ultime. Vi sono in questa commedia cose argute e cose delicate, entusiasmo di passione e generosità di sentire che s'intrecciano bravamente, e che conquistano l'anima degli spettatori. Gli applausi si sono infatti rinnovati ad ogni atto più e più volte.

Gli attori hanno contribuito al successo: Kiki Palmer, nelle vesti della cara vecchietta, la [illegible], Scelzo, Almirante, e i loro compagni tutti, hanno reso, con colorita e misurata finezza, i vari aspetti e toni di questi tre atti, e anch'essi sono stati festeggiati e applauditi.

***

La signora dei merletti si replica questa sera. Domani sera un'altra novità: *Doppia briglia*, commedia in tre atti e sei quadri di F. H. Montgomery, che verrà data in onore di Kiki Palmer.

Cuore d'Apostolo il nuovo lavoro teatrale su Padre Giuliani che andrà in scena al Carignano

Il 3 e 4 luglio il Teatro Carignano si riaprirà per due esecuzioni di *Cuore d'Apostolo* (Padre Reginaldo Giuliani) [illegible]

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III [illegible]

[illegible]

... media in 3 atti di V. Franchetti — 22,15: Concerto del violinista Enrico Campajola — Nell'intervallo: cronache del turismo — 23: Giornale [illegible].

Vienna: 20,5: concerto internazionale di canto, violino e cello — Parigi P. P.: 22: Musica da camera — Parigi T. E.: 20,30: «La nave errante», romm. di Fr. Porché — Berlino: 21: «Il barone von Trenk, lo catenere», poema melodrammatico di U. Graseloker — Koenigsberg: 20,10: «Due paia di calze», dramma di guerra di K. Koll — Monaco di Baviera: 21,10: musica italiana moderna — Breslavia: 21,30: «Il principe Igor», di Borodin — Lisbona: 21,10: trasmissione di un'opera — Monte Ceneri: 20,30: concerto orchestrale diretto da Casella.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE A [illegible]

Orizzontali: 1) Pianta indiana che fornisce semi oleosi; 3) Capitale fra capo e collo; 5) Tipo di aeroplano; 7) Animali a sangue freddo; 9) Di chi è gradito; 10) Contribuisce ad aggiungere prova ad altre prove già usate in favore di un [illegible]; 11) Carico e misura; 13) Genere di indovinello; 14) Sentimento; arguzia; 16) Soave figura di donna; 17) Dipartimento francese ceduto alla Germania nel 1871 e riacquistato nel 1919.

Verticali: 1) Del suo seme si fa la mostarda; 2) Tipo di caffè; 3) Bellezze muliebri sempre in mostra; 4) Pubblico ufficiale; 6) Antenati; 8) Veste nazionale etiopica; 9) Indispensabile alla [illegible]; 11) Città distrutta dal fuoco celeste per la sfrenatezza dei suoi abitanti; 13) Strumento indispensabile alla navigazione marittima ed aerea; 14) Cosa che reca [illegible]; 15) Volume od uomo strano.

SCACCHI
Problema di G. P. Luigi
«Il Problema» 1934
2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:

Parola chiave: Chimera.

«Credimi, nel tuo petto sono le stelle del tuo destino. Fida in te stesso; Risolutezza è la tua dea, il genio malefico, l'unico che ti nuoce, è il Dubbio».

Falso accrescitivo:

[illegible] - Bottone

Frin

La Massage Cream del Dr. Scholl è [illegible] indicata per piedi sensibili, stanchi, accaldati.

D^r SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
PIAZZA PALEOCAPA ANG. XX SETTEMBRE 6
GABINETTO E PEDICURE - TELEF. 45.44[illegible]

Signora! ha visto le creazioni estive di
tortonese?
Vederle..., acquistarle, è un attimo solo.
TORINO - Via Cavour 15 - Tel. 49.218

39) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Allora? — disse Gilon — Non si potrà mai sapere!...

Alla stessa ora, Beniamino Fenestrange, intento a profumarsi la barba, mormorava:

— Caso, provvidenza, malevolenza?... Non ne so nulla. Ma ecco un nemico fuori combattimento. All'altro, ora.

E concluse con un risolino:

— Aiutati che il Cielo ti aiuterà. Il Cielo mi ha aiutato e quell'imbecille di Darcières si è tolto di mezzo da sè. L'altro? Bah! Mariana? Angelo Thorenza vivrà sicuramente altri sei mesi e in capo a sei mesi...

Accese una sigaretta e si immerse nei meandri di una dolce fantasticheria.

Parte seconda

L'ASTUZIA E L'ORO

CAPITOLO I.

Il flacone di cristallo di Boemia

Nell'appartamentino del viale Malakoff, Raimondo di Lautremont leggeva quel mattino i giornali, mentre consumava la colazione. Il tempo era grigio e freddo e Parigi era ricoperta da una cappa uniforme; il giorno festivo aggiungeva altra noia a quella diffusa dal cielo.

Terminata la colazione, Raimondo andò per un paio d'ore al Bosco di Boulogne, abbandonandosi allo sport preferito della corsa a piedi, poi fece ritorno lentamente a casa. Nell'anticamera, un profumo caldo e sottile alitante nell'aria, gli rivelò la presenza di una donna. Aggrottò leggermente le sopracciglia quando il domestico, sbarazzandolo del cappello e dei guanti, gli disse:

— Da tre quarti d'ora almeno vi attende una bella signora, che non mi ha voluto dire il suo nome.

— Bionda, bruna? Alta, giovane?

— Una giovane signora, molto bruna e alta. Mi ha detto di essere attesa dal signore...

— Nicoletta? — pensò Raimondo.

Entrò nel salone con le labbra atteggiate ad un sorriso, ma rimase assai stupito riconoscendo nella [illegible] visitatrice Mariana di Thorenze.

La giovane donna trasalì bruscamente quando vide Raimondo [illegible]

[illegible]

(Continua)

Una grave sciagura sul Gran Paradiso

Quattro alpinisti torinesi caduti su una inviolata parete del Becco della Tribolazione

L'audace scalata e i vani richiami dei compagni saliti per via ordinaria - Il rinvenimento dei cadaveri ai piedi della parete - Nessun indizio sicuro sulla disgrazia - Anche un aereo ha collaborato alle ricerche

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro, lunedì, si diffondeva in città la notizia di una grave sciagura alpinistica che sarebbe avvenuta nel Gruppo del Gran Paradiso. La notizia, dapprima vagamente appresa, doveva purtroppo poi trovare conferma da testimonianze irrefutabili.

Le due cordate

La sciagura era [illegible], si presume, verso il mezzogiorno della giornata di domenica sulla inviolata parete sud-est del Becco della Tribolazione (m. 3360) e nella disgrazia avevano trovato misera fine quattro giovani studenti torinesi: la signorina Amalia Bollini della Predosa, di 22 anni, abitante in via S. Massimo n. 36, laureanda in Scienze Naturali; Bernardo Norza di anni 24, [illegible] in corso Francia 30, laureando in Ingegneria; Giuseppe Massia, di anni 23, abitante in via Nizza 71, laureando in Scienze Naturali e Nino Caretta, di anni 21, abitante in viale Littorio 25, laureando in Ingegneria.

Ecco come si possono ricostruire i fatti, in base alle prime testimonianze avute. Sabato scorso, nel pomeriggio, partiva dalla nostra città una comitiva di studenti intenzionata di compiere l'ascensione del Becco della Tribolazione. Il Becco della Tribolazione che si eleva a 3360 metri nel versante sud del Gran Paradiso, è una delle più belle vette dell'imponente gruppo alpinistico che sta fra la Valle d'Aosta e il Canavese. Vi si perviene da Perebecche, poco prima di Rosone, nell'alta Valle dell'Orco, con una marcia di avvicinamento di 7-8 [illegible] su per il vallone di Piantonetto.

La comitiva, salita a pernottare alle Grangie Telecció, si divideva domenica mattina in due gruppi: una parte ascendeva il Becco della Tribolazione per la sua via ordinaria, la seconda dava la scalata alla vetta per la ripidissima e difficile parete sud-ovest, finora mai violata. Questo ultimo gruppo era composto precisamente dei quattro infelici giovani caduti.

I quattro si divisero in due cordate: una formata dalla signorina Bollini e dal Norza, e l'altra del Caretta e dal Massia, e salivano la parete per circa 250 metri. Essi, infatti, furono veduti nel mattino a questo punto dai loro compagni che compivano la salita per via ordinaria. Due ore dopo, verso mezzogiorno, questi ultimi, che già erano discesi, non li videro più sulla parete. Li chiamarono ad alta voce, ma i loro richiami rimasero senza risposta. Con tutto ciò non s'impressionarono perchè [illegible] che i quattro ardimentosi fossero usciti dalla parete sulla cresta nord-est. Discesero alle Grangie Telecció e attesero fino alle 17,30; poi, non scorgendoli, e credendo in un semplice ritardo, giustificato del resto dalla lunghezza e dalle ardue difficoltà dell'ascensione (i quattro, tra l'altro, pare avessero previsto il loro ritorno per il lunedì mattina), [illegible] a Rosone per [illegible] regolarmente a Torino.

Prime ricerche

La giornata di lunedì trascorse viceversa, senza che la signorina Bollini e i suoi tre compagni [illegible] di sè. Il fatto cominciava [illegible] ad impressionare e nella stessa serata di lunedì, partivano per le Grangie Telecció il fratello del Caretta, Fausto, l'ing. Cocito e i fratelli Alfonso e Giulio Castelli del Club Alpino. Questi quattro, ieri mattina, accompagnati dalla guida alpina Giacomo Pezzetti, acquistata ormai la certezza che qualche cosa di grave doveva essere accaduto (a Rosone la comitiva universitaria non era stata assolutamente vista), iniziarono le ricerche, esplorando anzitutto tutti i luoghi dove si riteneva che i mancanti potessero trovarsi in difficoltà per portare loro soccorso in qualche modo.

Tutte le ricerche furono però infruttuose. Allora l'avv. Alfonso Castelli e la guida Pezzetti traversarono la parete, verso i canaloni dove la signorina Bollini e i suoi compagni avrebbero dovuto trovarsi se fossero [illegible] dalla parete.

Amalia Bollini

Bernardo Norza

Giuseppe Massia

Nino Caretta

Rinvenuti!

Lasciamo la parola ora alla precisa relazione ufficiale che è stata stilata stamane dal C.A.I. e dal G.U.F. di Torino:

«Purtroppo questa ipotesi doveva dimostrarsi fondata. Erano circa le 14,30 quando Alfonso Castelli, esplorando un canalone scorgeva a pochi metri da sè due cadaveri, che non poteva riconoscere e neppur raggiungere. Scendeva allora nuovamente alla base della parete, e risaliva col fratello, mentre la guida Pezzetti per un'altra via proseguiva le ricerche.

«I Castelli giunsero presso i due corpi già veduti e li riconobbero per Caretta e Massia. Essi giacevano abbracciati, ancora legati. Più in alto, trattenuti dalla corda ad un grosso spuntone di roccia furono trovati Norza e la signorina Bollini.

«Da quanto è stato veduto sul posto, l'avv. Castelli arguisce che la sciagura abbia potuto avvenire in questo modo: i quattro, che in queste ultime domeniche avevano compiuto un severo allenamento, attaccata la parete vergine la salirono per circa la metà. Qui la parete si raddrizza paurosamente con una successione di lastroni sovrapposti.

«Il Norza, che era il capo della comitiva salì per primo in cordata con la signorina Bollini, mentre Caretta e Massia attendevano. Per cause che non si possono immaginare Norza è caduto, trascinando la compagna. E la cordata, cadendo, ha travolto con la corda i due che stavano più in basso, vicini.

Sciagura fulminea

«La sciagura deve essere stata fulminea, e la morte dei quattro senza sofferenze».

Fin qui la relazione ufficiale. A noi risulta che nel pomeriggio di ieri, l'ing. Rolandi coll'ing. Malorca e un meccanico, avuta conoscenza della sciagura, dovendo alzarsi in volo per una prova di un apparecchio si appressava alla zona dove avvenne la disgrazia. Il pilota vedeva scoperte le creste alte del Gran Paradiso e completamente nascoste dalle nubi invece le montagne immediatamente sottostanti le creste di displuvio verso il Canavese. Perciò, non potendo effettuare alcuna esplorazione utile, l'ing. Rolandi desisteva da ogni proposito di ricerca.

La sciagura riesce tanto più inesplicabile data la conosciuta capacità alpinistica e la prudenza dei quattro scomparsi. Il Norza che, col Massia, apparteneva alla I Legione della Milizia Universitaria «Principe di Piemonte» (entrambi erano tornati di recente dall'Africa Orientale dopo aver valorosamente combattuto) era un espertissimo alpinista e dirigeva il corso di arrampicamento del G.U.F. di Torino.

Stasera, allo scopo di ricuperare i quattro infelici, partirà dalla nostra città, un numeroso gruppo di alpinisti, di cui faranno parte tra l'altro i due Castelli, Paolo e Stefano Ceresa, Adami, Dubòs.

Il delitto di Pinerolo
La scure apparteneva alla famiglia dell'ucciso?

Pinerolo, mercoledì sera.

Secondo le indagini condotte [illegible] dal [illegible] comando dei Carabinieri pare che la scure rinvenuta presso il corpo del Chiamberlando appartenesse alla famiglia dell'ucciso.

Non si possono quindi avanzare delle ipotesi azzardate, ma si ritiene che presto le ricerche, [illegible] dotte scientificamente, potranno far luce sul fatto misterioso.

Un valoroso Avanguardista si ferisce gravemente per salvare due bimbi

Alessandria, mercoledì sera.

Merita di essere segnalato il comportamento dell'avanguardista Renato Vandone, di 14 anni; questi aveva visto alcuni ragazzi intenti a giocare presso il laboratorio da marmista Sartorelli in Viale Milite Ignoto; una grossa lastra di marmo, incautamente smossa, stava per travolgere tre di quei giovinetti ed allora si slanciava in loro soccorso. Il suo generoso intervento è riuscito infatti a salvare i pericolanti, [illegible] essendogli in seguito mancate le forze, il Vandone veniva travolto dalla lastra del peso di circa cinque quintali, riportando la frattura completa della gamba destra; ne avrà per una cinquantina di giorni.

Reduce di Lissa morto ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

E' deceduto a 95 anni il signor Carlo Giuseppe Pavese, figura caratteristica nella nostra città, che aveva preso parte alla campagna del '66 ed aveva combattuto a Lissa; prese parte a tre successive spedizioni militari su tre diversi bastimenti: *Italia*, *Castelfidardo*, *Varese*, e prestò servizio militare dal 3 gennaio 1863 al 27 febbraio 1875.

Nozze d'oro a Mongiardino

Alessandria, mercoledì sera.

Sono state festeggiate le nozze d'oro dei coniugi Antonio Remussaro e Amelia Bana, da Mongiardino, contornati dalla presenza di 34 nipoti, molti pronipoti e dall'intera popolazione plaudente. I predetti coniugi hanno avuto dodici figli tutti viventi.

Mortalmente travolto dal proprio carro

Alessandria, mercoledì sera.

Mentre stava procedendo al trasporto di un carico di merce, l'agricoltore Alberto Casella, residente alla cascina Sant'Antonio, è rimasto travolto dal veicolo ed ha riportato lo schiacciamento del torace per cui è deceduto poco dopo.

Fascisti ferraresi privati della tessera

Ferrara, mercoledì sera.

Il Segretario Federale, su proposta della Commissione di disciplina, ha adottato il provvedimento del ritiro tessera nei confronti dell'ing. Giorgio Mair di Ferrara per «difetto di qualità che debbono caratterizzare il fascista» e nei riguardi di Pietro Vannini.

Firma cambiali a nome dell'ex amante

Intra, mercoledì sera.

La signorina Angela Lava, di Giuseppe, di anni 24, nativa di Oslo, e residente ad Intra, un giorno dell'ottobre scorso ebbe a recarsi da un mobiliere della nostra città per l'acquisto di un divano, il prezzo del quale venne concordato in 200 lire. Essendo sprovvista, al momento, di questa somma, la Lava riuscì a far accettare, al mobiliere, quattro cambiali di 50 lire ciascuna con la firma di un tale Filippo De Rosa, già [illegible] della ragazza.

Qualche mese dopo il De Rosa, vedendosi recapitare un avviso di scadenza, rimase altamente meravigliato. Sapendo di non avere mai firmato cambiali di sorta, il De Rosa andò dai carabinieri a raccontare la vicenda e si venne così a conoscenza che autrice del brutto tiro non era che la signorina Lava. Costei, rinviata a giudizio per rispondere del grave reato di falso in cambiale, è comparsa davanti al Tribunale di Pallanza che l'ha condannata a 8 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

I volontari comaschi caduti in Spagna

Como, mercoledì sera.

Ecco l'elenco ufficiale dei volontari della nostra provincia caduti eroicamente in Spagna, nella lotta [illegible] il bolscevismo: Panzeri Filippo, da Carugo; Gianola Carlo, da Premana; Balocchi Virgilio, da Como; Paganoni Luigi, da Lecco; Bernasconi Giulio, da Como; Motta Mario, da Como; Dioguida Luigi, da Erba; Sampietro Carlo, da Como; Goretti Luigi, da Granzate.

TORINO DI GIORNO

Il Prestito "Città di Torino" Cinquanta milioni già superati

Il Municipio comunica relativamente alle sottoscrizioni per il Prestito «Città di Torino», che la partita di 50.000.000 con godimento di interessi dal 1.o luglio 1937 è stata coperta e largamente superata dalle sottoscrizioni.

Con ogni probabilità, se l'afflusso dei sottoscrittori si manterrà quale è stato sino ad ora, anche la seconda partita sarà in brevissimo tempo esaurita. Per questa seconda partita vigono le modalità già rese note, modalità che gli Istituti di Credito sono in grado di illustrare al pubblico.

Coloro che desiderano sottoscrivere al Prestito devono quindi provvedere con la massima sollecitudine.

La festa del Beato Cafasso

Un grande numero di fedeli è accorso oggi all'altare del Beato Giuseppe Cafasso presso il Santuario della Consolata; il pellegrinaggio ininterrotto è segno della grande popolarità del santo. Alle ore 7 ha celebrato la S. Messa Mons. F. Imberti, Vescovo di Aosta.

La festa si è conclusa nel pomeriggio col panegirico e colla benedizione pontificale alle ore 17,30.

E' aspirazione generale che possa quanto prima riprendersi il processo di canonizzazione: a tale scopo venne recentemente presentato un nuovo miracolo alla Santa Congregazione dei Riti.

Principi e personalità in viaggio

Col treno delle 21.25 è partito per Roma S. A. R. il Duca di Genova. Alle 18.15 è giunta a Porta Nuova, proveniente da San Rossore S. E. la contessa Calvi di Bergolo.

Alle 21.13 è giunto da Roma il Podestà gr. uff. Sartirana.

Alla Mostra del Sei-Settecento

E' continuata ieri ininterrottamente l'affluenza di pubblico alla Mostra del Sei-Settecento, nelle tre sedi di Palazzo Carignano, Palazzo Madama, Palazzina di Stupinigi. Per questa sera è annunciata la visita dei rotariani torinesi, che saranno personalmente accompagnati dal dott. Viale, ordinatore della bella manifestazione.

Il sen. Micheli commemorato all'Accademia di Medicina

Dopodomani, venerdì, nella sede della R. Accademia di Medicina, il prof. C. Gamna commemorerà il prof. sen. Ferdinando Micheli.

I quattro premiati nel concorso fotografico del Dopolavoro provinciale

La classifica del concorso fotografico indetto dal Dopolavoro provinciale è la seguente: 1. Paolo Accatino; 2. Giacomo Basso; 3. Benilde Bione; 4. Pina Balbo, tutti di Torino, ai quali sono stati assegnati i premi speciali offerti dalla Soc. An. Cervino.

Il torneo notturno degli «assi»
Stasera 3.a serie di partite al bocciodromo dell'O.N.D.

Il torneo notturno degli «assi», organizzato dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione de *La Stampa*, è ormai entrato in pieno nel suo svolgimento e stasera nel bocciodromo di via Frejus avrà luogo la terza serie di partite. Le prime due, giocate nelle settimane scorse, hanno dimostrato che tutte le otto «terne» si trovano quasi allo stesso livello come forza, per cui occorreranno forse numerosi incontri perchè le posizioni si chiarifichino e le concorrenti migliori avanzino ad occupare i primi posti in classifica. Per ora la terna del Dop. Sip è in testa con due vittorie seguita dal Viberti, A.T.M., Snia, Lancia, Fiat, La Piemonte con una vittoria su due partite giocate e dalla S. Bocc. S. Paolo.

Ma oltre al successo tecnico della competizione, che si è già affermato, il torneo notturno degli «assi» sta ottenendo quello spettacolare. Nei due mercoledì scorsi infatti tutti i posti riservati al pubblico nel bocciodromo erano esauriti e gli organizzatori hanno anche dovuto ricorrere ai mezzi di fortuna per ospitare nel recinto, pur comodo e spazioso, il folto pubblico ritardatario.

Ecco il programma delle partite: Dop. Fiat contro Dop. Snia Viscosa; Dop. Viberti c. S. Bocc. S. Paolo; U. S. La Piemonte c. Dop. S.I.P.; Dop. Lancia c. Dop. A.T.M.

Un cancelliere torinese in Assise

Ci comunicano da Firenze:

Domani, avrà inizio, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico del cancelliere del Tribunale di Torino, Michele Pasqua, imputato di concussione, malversazione, falso in atto pubblico ed appropriazione indebita aggravata. Questi reati sarebbero stati commessi dal Pasqua in correità con tale Giuseppe Azara, quando reggeva la Cancelleria della Pretura di Poggibonsi. Lo scorso anno la Corte d'Assise di Siena assolveva il Pasqua dalle imputazioni ascrittegli; ma tale sentenza veniva cassata dalla Suprema Corte. Difenderanno il Pasqua gli avvocati Dal Fiume e Contri; l'Azara l'on. avv. Carlo Maria Moggi e Vannin.

Il gioco di prestigio di un giovane elegante

Ruba un braccialetto d'oro sotto gli occhi di un gioielliere

Il signor Vittorio Valobra, proprietario della gioielleria sita sotto i portici di piazza San Carlo, ha dovuto ieri registrare nel capitolo delle «perdite» una somma di circa quattrocento lire e ciò a causa di un indelicato e non desiderato cliente.

Si presentava infatti al signor Valobra un giovanotto sui venticinque anni, elegante, alto, senza cappello, con una capigliatura bruna ben pettinata che, con disinvoltura, dicendosi nipote del proprietario d'un esercizio sito nei padiglioni di piazza San Carlo e pretendendo essere inviato da lui, pregava il gioielliere di mostrargli alcuni braccialetti d'oro.

La scelta del monile apparve piuttosto difficile e, ad un certo punto, il giovanotto pregò l'orefice di mostrargli un altro genere di braccialetti che aveva scorti in una vetrina dietro il banco.

Fu sufficiente quest'attimo di disattenzione del signor Valobra, che, date le referenze presentate, non aveva alcuna ragione di sospetto, perchè il giovane delinquente si impossessasse, con mossa fulminea, d'uno dei braccialetti deposti sul banco, del valore, come abbiamo detto, di circa quattrocento lire.

Fissata la propria scelta su alcuni monili il giovane pregava il signor Valobra di non riporre ancora i braccialetti: egli sarebbe corso dallo «zio», che era nell'esercizio e sarebbe subito tornato con lui per la decisione. Infatti si allontanava.

Fu solo dopo un po', non vedendolo tornare, che il signor Valobra esaminò meglio la preziosa mercanzia e si accorse dell'ammanco del braccialetto. Naturalmente lo «zio», interrogato, dichiarò di mai aver avuto notizia di un simile nipote.

Incidenti stradali

Il settantacinquenne Bartolomeo Gullino fu Michele, abitante in via S. Giulia n. 18, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, mentre percorreva in bicicletta il cavalcavia di Porta Susa, diretto verso via Cernaia, è stato urtato e gettato al suolo da un ciclista sconosciuto, che procedeva nella medesima direzione. All'Ospedale delle Molinette, ove si è presentato stamane verso le ore 9.45, è stato medicato per una contusione all'emitorace sinistro e una abrasione al ginocchio destro giudicate guaribili in tre giorni.

— Al medesimo nosocomio si è presentato verso le ore 10.30 di stamane lo studente Ettore Cardellino di Carlo, d'anni 19, abitante in corso Vittorio Emanuele II n. 44, al quale il dottor Moreno ha constatato una abrasione al gomito sinistro giudicata guaribile in quattro giorni. Il giovane, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Giacosa, diretto verso via Nizza, giunto all'angolo di via Ormea era stato urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 40052-TO, procedente per via Ormea verso Corso Vittorio, guidata dal proprietario Mario [illegible] di Giovanni, d'anni 27, abitante in via Donizetti n. 20.

Un sacerdote torinese tra i combattenti in Spagna

Già cappellano presso i lavoratori italiani nel porto di Barcellona, riuscì a fuggire in circostanze drammatiche - La sosta a Torino e l'arruolamento tra i legionari italiani nell'esercito di Franco

Nella sua bella divisa di capitano e di cappellano, ecco il torinese D. Domenico Leone che moltissimi conoscono e ricordano affettuosamente nella nostra città per l'opera che vi ha svolta. Ora D. Domenico Leone è ritornato in mezzo ai combattenti in Spagna e specialmente tra i legionari italiani del C.T.V. a svolgervi opera di incitamento e di sostegno.

Dopo aver preso parte valorosamente alla guerra mondiale, guadagnandosi delle onorifiche distinzioni, D. Domenico Leone s'era fermato a Torino ed era in modo particolare conosciuto nella zona della parrocchia di S. Agostino, amico e collaboratore del teol. Gaydo.

Poi Leone andò in Spagna e fu destinato cappellano tra gli operai italiani che lavoravano a Barcellona nel porto e negli stabilimenti industriali. Il suo carattere schietto e cordiale gli avevano acquistate tante simpatie: nella colonia italiana di Barcellona e in quel Fascio era amato ed autorevolmente ascoltato.

Aveva compiuta una vasta propaganda di italianità ed era noto il suo entusiasmo per Mussolini e l'Italia nuova da lui forgiata: e questo non gli fu perdonato, anzi ascritto a grande colpa quando scoppiò il movimento insurrezionale.

Don Domenico Leone

Come egli si sia potuto salvare in Barcellona dalla ferocia antifascista e bolscevica è ancora un mistero: vestito da operaio, con pochi stracci addosso ha potuto vivere ramingando per qualche tempo, finchè riuscì a scappare da Barcellona, ed a giungere a Torino, in modo così irriconoscibile che... perfino il suo più caro amico il teol. Gaydo non l'aveva riconosciuto, coperto da una maglaccia rossa che gli serviva da giacca, da panciotto, da soprabito, con la barba di qualche mese, con scarpaccie rovinate ed aperte.

Con l'aiuto degli amici potè vestirsi decentemente e mettersi in rapporti con Franco ed allora, ottenuto il riconoscimento di capitano e di cappellano militare, potè rientrare in Spagna, dove in modo speciale si dedicò ad organizzare ed assistere i volontari italiani.

Don Domenico Leone ha percorso molta parte della Spagna di Franco in automobile, in aeroplano, su navi.

Egli partecipò in modo speciale alla presa di Malaga con i volontari italiani ed ha scritto ai suoi amici torinesi pagine frementi su quelle eroiche giornate di valore e di gloria. Poi, dopo la presa di Malaga fu mandato ancora più avanti, partecipando ad altre memorande azioni che hanno diritto alla storia e sulle quali per ora non è il caso di dare particolari. I volontari italiani e tutti gli italiani che lavoravano sulla costa mediterranea della Spagna, conoscevano e conoscono bene D. Domenico Leone il quale oggi si trova coi nostri e suoi italiani in un'altra zona di [illegible] attività bellica, poichè egli [illegible] andare dove c'è da lavorare, anche a costo di ogni pericolo.

L'audace furto di tre lestofanti in una gioielleria

Asportano con destrezza un portagioielli pieno di braccialetti

Un bottino di 15.000 lire

Un audace furto, evidentemente da attribuirsi a ladri internazionali, è avvenuto martedì 15 corrente nella gioielleria del signor Emilio Ostorero di Carlo, sita in via Cesare Battisti n. 15.

Il signor Ostorero, che ha una clientela elegante e fine, vedeva entrare nel negozio, poco dopo mezzogiorno, due donne e un uomo che chiedevano di esaminare alcuni orologi d'oro. Le donne, una di circa venticinque e l'altra di circa trentacinque anni, e l'uomo, un tipo sui quarantacinque anni, benchè vestiti elegantemente denotavano una «classe» inferiore, ragione per cui il figlio e la figlia del signor Ostorero, messi in sospetto, osservavano attentamente i tre mentre esaminavano gli orologi onde prevenire eventuali sorprese.

Dopo qualche po' le tre persone se ne andavano senza aver acquistato nulla. Fu poco dopo, rimettendo a posto dei portagioielli piatti da oreficeria, ch'erano sul banco, che il signor Ostorero dovette constatare la mancanza di uno di essi contenente una dozzina di braccialetti d'oro del valore complessivo di quindicimila lire.

Fu solo allora, riandando a cos'era successo, che la signorina Ostorero si ricordò che una delle due donne aveva deposto la propria borsa sul banco. Evidentemente la borsetta, assai larga, era stata deposta artatamente al disopra del portagioielli e la «cliente», andandosene, si era portata via borsa e portagioielli. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora che sta svolgendo in merito attive indagini.

Bimbo investito dal tram

Ieri, poco dopo le ore 18, il bambino Nicola Cangi, di 6 anni, abitante in via Carmagnola 30, mentre, nei pressi della casa numero 19 di corso Vercelli giocava con altri bimbi, si portava sui binari del tram proprio nell'istante in cui sopraggiungeva la vettura della linea quindici. Il manovratore del tram frenava, ma non riusciva ad evitare che il bimbo fosse urtato dalla vettura e gettato al suolo. Soccorso da astanti e da una guardia municipale, il piccolo era trasportato all'Astanteria Martini dove quei sanitari gli riscontravano ferite varie che giudicavano guaribili in 40 giorni.

Percossa dal marito

Stamane, alle ore 10,15, si è presentata all'Ospedale San Giovanni la casalinga Celestina Baudin in Pastore, di 38 anni, abitante in via Accademia Albertina 35, alla quale i sanitari riscontravano una contusione alla regione glutea sinistra, nonchè abrasioni alla mano sinistra, lesioni che giudicavano guaribili in quattro giorni, salvo complicazioni. La Baudin dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato le lamentate lesioni ieri, alle 19,30 circa, nella propria abitazione, in seguito ad un diverbio avuto col marito, nel corso del quale questi l'aveva percossa con pugni e calci.

Un genero manesco

Stamane, verso le ore 10, si è presentato all'Ospedale Martini, per farsi medicare, l'operaia Maria Stecchini in Fario, d'anni 41, abitante in via Salbertrand 1, alla quale il dott. Alcardi riscontrava delle abrasioni al gomito destro che giudicava guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

La Stecchini ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava nella propria abitazione, era stata percossa, per futili motivi, dal proprio genero, Michele Negrino, d'anni 34, seco lei convivente.

TORINESI! quattro biglietti del tram cambia STAMPA SERA tutti i giorni con quattro biglietti da cinquanta lire

Se andate in tram, conservate il biglietto. Potete vincere 50 lire. Se, infatti, trovate i numeri del vostro scontrino nelle quotidiane estrazioni di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), ove il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Una vincitrice

Questa lieta sorpresa è toccata, tra gli altri, alla signora Caterina Caretta (v. Nizza 38) che, in possesso del biglietto da 0,80 N. 86589-S. 403 distribuito sulla linea 18 ed estratto ieri l'altro, ha ieri regolarmente ritirato le 50 lire di Stampa Sera.

Dalle ore 12 di martedì (22 giugno) alle ore 12 di mercoledì (23 giugno):

Linea 7
Serie 7 N. 34772 da L. 0,25
Linea 20
Serie 413 N. 51240 da L. 0,50
Linea 8
Serie 83 N. 35029 da L. 0,80
Linea 9
Serie 53 N. 02797 da L. 0,70

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Madonna di Campagna hanno ieri tratto in arresto [illegible] Edoardo Dotti di Giacomo, resosi responsabile di sevizie sulla persona della di lui figlioletta Silvia, di 7 anni.

Giovanni Calcagno fu Pietro e Stefano Agnesele fu Andrea, sono stati ieri tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia, perchè colpiti da ordine di carcerazione.

SEDE DI ESAMI di abilitazione tecnica commerciale: Torino, I Amministrativa, «Sommeiller»; Torino, II Amministrativa, «Sommeiller» (Pinerolo scritti); Torino, III Mercantile, «Bella». — **Per geometri**: Torino, I Commissione, «Sommeiller»; Torino, II Commissione, «Sommeiller» (Pinerolo scritti).

IN CUCINA E IN CASA

FAGIOLINI FRICASSATI. — Ripulire e portare a ebollizione dei fagiolini. A parte, preparare un soffritto con cipolla, aglio e burro: quando ha preso colore, aggiungere i fagiolini, lasciandoli cuocere per alcuni minuti. Intanto sbattere quattro rossi d'uovo per ogni chilogrammo di fagiolini, mescolandovi il sugo di un limone, sale, pepe e prezzemolo trito. Versare sulla verdura e, appena la crema si è rappresa, servire con contorno di crostini fritti.

I POMIDORO di pelle sottile si sbucciano facilmente se immersi in acqua bollente per un paio di minuti. Altrettanto si può fare per le albicocche le prugne e le pesche.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,2
MINIMA	+ 17,5

Seguendo la Cronaca

24 Giugno: SAN GIOVANNI
29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO
I MIGLIORI REGALI
per queste tradizionali ricorrenze li troverete
da BIANCHI
(domani aperto fino alle 12)
nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc. ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa.
da via XX Settembre a via Viotti

PER VESTIRE BENE
preferite la Sartoria Ferrari,
Via San Francesco d'Assisi, 22.

TARME!
Il Termicida Fiodorasi distrugge le tarme profumando la casa.

Poltrone a ruote e carrozzelle
per malati. Porino, c. Stupinigi, 12

PER la VILLEGGIATURA
Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di marca, organdis e tele abiti. F.lli Nicola Via Roma 9, ang. Principe Amedeo

PER LA SPIAGGIA
Romana Calcagni
PER LA MONTAGNA
Romana Calcagni
PER LA CAMPAGNA
Romana Calcagni
per le serate eleganti sempre Romana Calcagni via Roma 1 (ang. v. Cesare Battisti). Questo è l'indirizzo prezioso delle Signore eleganti, per il loro abbigliamento in occasione della villeggiatura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo): — Ore 21,15: «La signora dei merletti» di R. Alessi.
MICHELOTTI: ore 21, «Alì Babà» Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE (P. Valentino) due Orchestre Kramer e i suoi solisti e Mattea.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAV. ESTIVO: ore 17 e 21: trattenim.
CUCCO PARCO VALENTINO 21 danze
CASETTA DELLE ROSE: ore 16 e 21 Danze (corso Belgio n. 115).
STRR. BOSIO CARATSCH: Varietà.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno.
MOSTRA BAROCCO. — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Cacciatori teste di Borneo
IDEAL: Pattuglia di frontiera e Var.
STATUTO: «Le due monelle di Parigi» dal celebre romanzo di L. Feuillade.
ALFI: L'angelo bianco». L. 2, 3, 4. Battesimo di S. A. R. il Principino.
NAZIONALE: L'uomo dei miracoli. 1,05
MAFFEI: «Mosca-Sciangai» e Rivista.
MASSIMO: «La moglie riconquistata». Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor.
ITALA: 3 maniere d'amare. J. Harlow
TORINESE: «L'ammiraglio». Powell.
FREJUS ESTIVO: «Il Re dell'Opera».
SAVOIA: «Vigilia d'armi». Annabella.
REGINA: «Vivere!». Tito Schipa. 1,05
OLIMPIA: «Un ballo al Savoia». 1,05
FORTINO: «Simpatica canaglia» e Var.
MICHELOTTI B.: Ombra che cammina.
CORSO: Ultima pattuglia. Dopol. 2.

I divertimenti

Al CINECORSO domani
MARISA
il film che ha battuto il record dei premi: medaglia d'oro a Venezia; un primo premio; due medaglie d'oro; una targa d'oro; un nastro azzurro. Oggi «Ultima pattuglia». Temperat. [illegible] gradi. Dopolav. L. 3.

NAZIONALE: ultimo giorno di: L'UOMO DEI MIRACOLI
Ingresso 1,60 Dopolavoro 1,05
Domani: *L'impareggiabile Godfrey*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sublimata da lungo martirio con eroica umiltà cristiana accettato, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, riposa dall'alba di stamane nella Luce di Dio l'anima elettissima di

Felicina Perotti Solaro

Con infinito inconsolabile strazio ne annunciano il transito il marito avv. cav. **Giuseppe Perotti**, giudice di Tribunale; il babbo avv. **Enrico Solaro**, Notaio a riposo; la dilettissima sorella **Ernestina** e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Asti, dall'abitazione dell'Estinta, giovedì 24 corrente alle ore nove.

Asti, 22 giugno 1937-XV.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 59-183

Munito di tutti i Conforti Religiosi giovedì 17 u. s. moriva in Orvieto l' (18444)

Aviere scelto
Colombatto Vittorio

Ne dànno il triste annunzio il papà **Giuseppe**, la sua adorata mammina, i fratelli, il nonno, gli zii, cugini e parenti tutti. La Messa in suffragio avrà luogo venerdì 25, alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Torino, via S. Quintino, [illegible].

MEMENTO

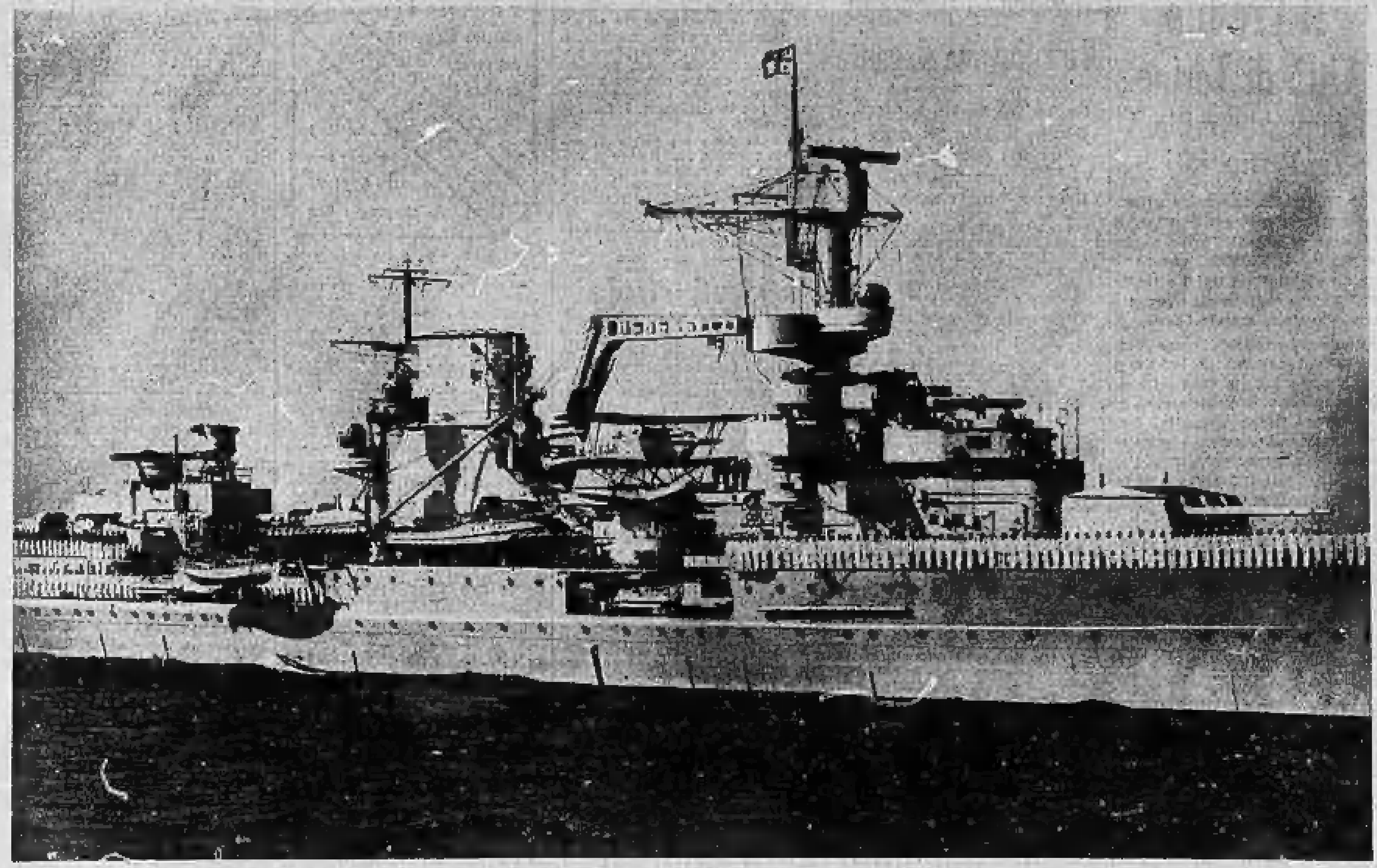
Venerdì [illegible] corrente, dodicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18106

Venerdì, 25 corrente secondo anniversario, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio di **MARIA AUGUSTA OLARA**. La mamma, nell'immutato dolore, ringrazia quanti ricorderanno la Sua adorata Mau. 18420

REUMATISMI ARTRITI GOTTA SCIATICA POSTUMI DI FRATTURE
SI CURANO EFFICACEMENTE CON I FANGHI NATURALI DI
ACQUI
INFORMAZIONI: DIREZIONE TERME-ACQUI

VENEZIA
25 Aprile - 4 Novembre
LIDO
Spiaggia incantevole
Mondanità
Eleganza
Casino Municipale
• Mostra del Tintoretto a Palazzo Pesaro e alla Scuola di S. Rocco.
• A Palazzo Rezzonico: Riapertura del Museo del '700. Nel III piano Mostra delle Feste e Maschere Veneziane.
• 10 Luglio - 3 Agosto: Spettacoli all'aperto. Ripresa delle «Baruffe Chiozzotte», il «Bugiardo» del Goldoni e «Giulietta e Romeo» di Shakespeare.
• 10 Agosto-3 Settembre: Mostra Internazionale d'Arte cinematografica al Lido.
RIDUZIONI FERROVIARIE
Informazioni e prospetti:
UFFICIO COMUNALE PER IL TURISMO - VENEZIA
ENIT

Fotocronache di STAMPA SERA



L'incrociatore "Leipzig„ che i rossi di Valencia hanno tentato di silurare

La poderosa sagoma dell'incrociatore germanico *Leipzig* contro cui un sottomarino bolscevico ha lanciato torpedini a varie riprese. E' in seguito a questa nuova proditoria aggressione rossa che la situazione s'è notevolmente aggravata.

I soldati di Franco oltre Bilbao

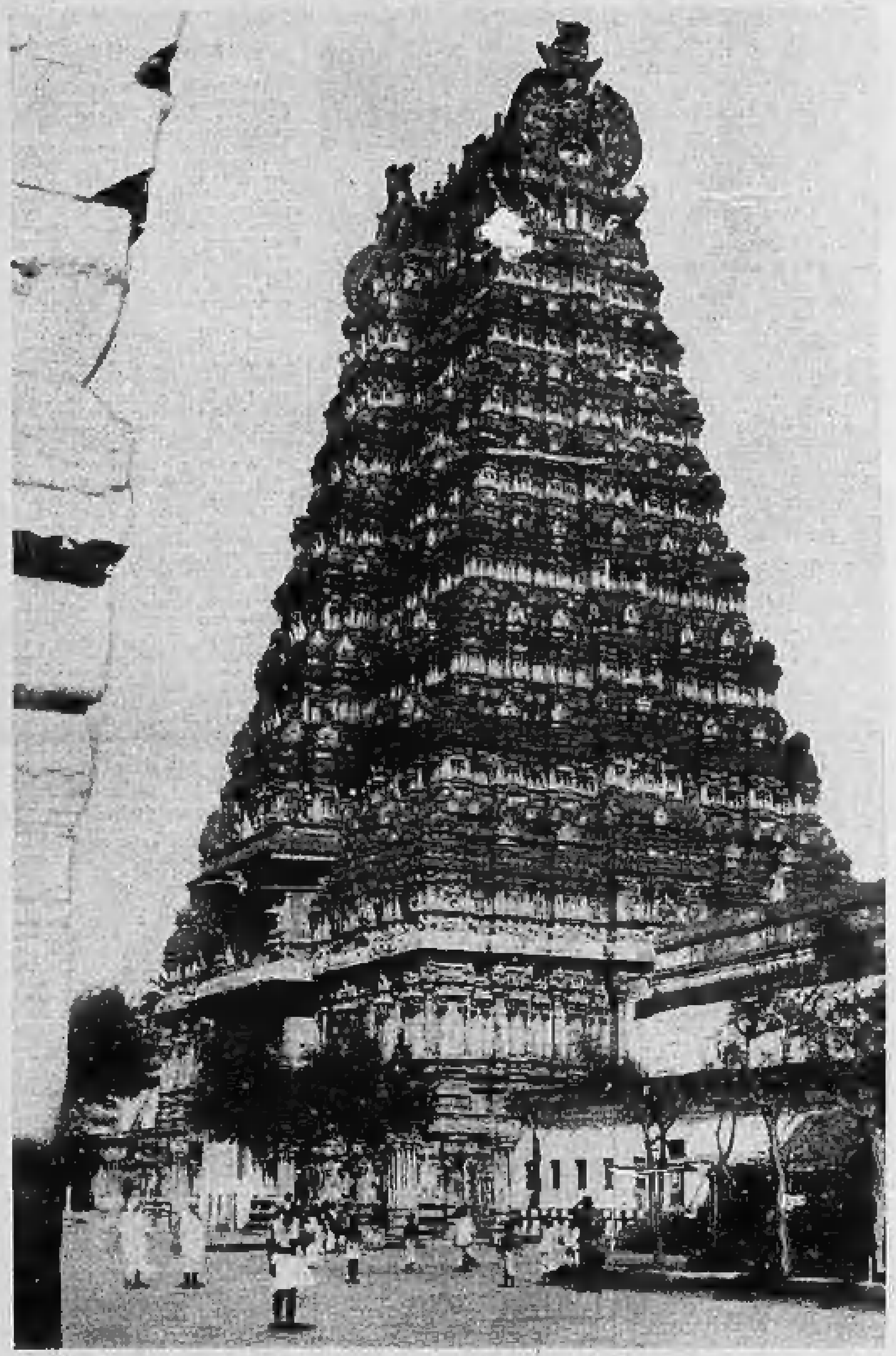
Un reparto di nazionali in azione tra le boscaglie della riva sinistra del Nervion, ove stanno rastrellando dispersi drappelli comunisti.

Un po' di sport dopo l'esercitazione

Queste reclute tedesche hanno appena terminato l'esercitazione militare. Spogliati delle divise infilano le scarpette per qualche gara atletica.

Che cosa è più bello?

La donna o il vestito? Per le nostre lettrici certamente il vestito. Per i lettori...



Il grattacielo sacro di Mysore

Questo grattacielo di originale architettura è un antico tempio indù e costituisce una delle meraviglie di Mysore. Grossa quanto l'edificio è la fede cieca dei fedeli che da ogni parte dell'India accorrono a presenziarvi le pittoresche funzioni.

Il caldo lo sente più di tutti...

... questo orso bianco che, abituato ai geli del Polo Nord, deve ora trascorrere la sua esistenza di prigionia nello Zoo parigino di Vincennes.

La parete del Becco della Tribolazione

La parete del Becco della Tribolazione ove sono caduti i quattro alpinisti torinesi è quella di sinistra visibile di profilo. Ai piedi della roccia è il canale di neve per cui si inizia la salita.

Anche per Litvinoff...

... pare sia venuta l'ora di cadere vittima dell'odio di Stalin. Si annuncia il suo arresto.